GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	12	10	1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
ed altri paesi dell'Unione Post. — spedis. quotid.	54	28	5 —
— settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

QUESTIONI SCOLASTICHE

Gli esami di proscioglimento.

Sul finire dello scorso anno scolastico sono successi i seguenti strani fatti in questa provincia. Lascio i nomi per ragioni facili a comprendersi.

Un maestro che non aveva fatto nulla tutto l'anno e che per ciò si trovava alla porta coi sassi, tanto supplicò la Commissione esaminatrice che la impietosì e la decise a prosciogliergli buona parte della scolaresca per salvarlo da dispiaceri e danni per parte delle Autorità.

Lo stesso maestro, immeritamente salvato dal manto con cui la buona Commissione aveva coperto la di lui accidia, fu chiamato a far parte della Commissione esaminatrice in altro Comune, dove il maestro, avendo fatto scuola con vero intelletto d'amore, presentava alunni ben preparati. Ebbene, il nostro galantuomo, preso dalla invidia — non di quella santa — fece ogni suo possibile per far bocciare quanti più potè di quegli scolari!

In un mandamento il delegato scolastico diede il sei a tutti quanti gli esaminati, ottimi, mediocri ed inetti.....

Un altro delegato confermò senza osservazio... di sorta tutte le votazioni date dai maestri del... classi esaminate.

Queste le conseguenze delle disposizioni date or fa un anno dal ministro Villari con sua circolare, la quale diceva: « La Giunta esaminatrice sarà composta di due insegnanti e presieduta dal delegato scolastico o da altra persona *del luogo*. Dei due insegnanti, uno dev'essere il maestro della classe, e l'altro, dove non possa essere quello della classe immediatamente superiore, scelto dal regio delegato scolastico tra gli insegnanti elementari pubblici *residenti nel Comune*. Nel caso in cui nel Comune non si avesse un altro insegnante da integrare la Giunta esaminatrice, sarà cura del delegato scolastico, d'accordo coll'ispettore, di stabilire una sede consorziale di esami nel Comune più prossimo. »

Così nei Comuni rurali, che sono i più, vi furono Commissioni ridicole, presiedute da curati, da curati, da portalettere, e i due insegnanti, con tali presidenti, hanno potuto liberamente e comodamente scambiarsi i *favori* se in buona armonia tra loro, oppure dilaniarsi impunemente se in disaccordo.

L'articolo 92 del regolamento unico dice che « Per gli alunni di scuola pubblica farà parte della Giunta il maestro della classe, quello della classe superiore e il direttore ». Ma in quanti Comuni havvi il maestro della classe superiore, e il direttore? Gli è dunque per questo che il fu ministro Villari ordinò quell'altra infelice composizione della Giunta esaminatrice. Dico infelice, perchè non potè funzionare con serietà, competenza e indipendenza, come lo provarono gli esami dati, e peggio di tutti quelli di sedi consorziali sostenuti da fanciulli che dovettero sobbarcarsi a spese, patire disturbi e far cattive prove per le distrazioni prodotte da luoghi, da ambienti insoliti.

È indispensabile dunque che il ministro della pubblica istruzione prescriva una Giunta che dia la voluta garanzia di serietà, di competenza e di indipendenza; che deferisca la presidenza al regio ispettore, od a persone tecniche nominate dal regio provveditore; che il secondo maestro sia sempre un insegnante nelle classi superiori e che presidente e maestro superiore vengano pagati, s'intende.

A questo proposito il Consiglio scolastico di Bergamo, su proposta del R. provveditore cavaliere Roberto, stabilì fin dall'anno scorso che i presidenti delle Commissioni per gli esami di proscioglimento abbiano un'indennità fissa di L. 10 nel primo giorno e di L. 8 in ciascuno dei successivi, e che il maestro superiore, chiamato a far parte delle dette Commissioni, abbia diritto ad uguale indennità (circolare N. 281).

Quale Comune o Provincia si rifiuterebbe di seguirne l'esempio? Mah! Forse più assai di quanti si crederebbe. In taluni Comuni, certi delegati si sono già affrettati a far dare prima del tempo gli esami di proscioglimento, perchè tornava loro comodo e utile così, ma ben si può immaginare che razza di elettori saranno i prosciolti d'oggi.

Bergamo, luglio. *f. d. p.*

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La Commissione
pel concorso alle cattedre universitarie.

20, *ore 3,15 pom.*

Il Bollettino dell'istruzione pubblica contiene il risultato della votazione per la nomina della Commissione giudicatrice dei concorsi alle cattedre universitarie. Tra gli altri commissari si annoverano: per la *Statistica:* Cognetti, Università di Torino; *Filosofia teoretica:* D'Ercole di Torino; *Grammatica comparata:* Pezzi di Torino; *Igiene:* Pagliani di Torino, Bizzozero di Torino, Canalis di Genova; *Clinica medica:* Bozzolo di Torino, Maragliano di Genova; *Medicina legale:* Lombroso di Torino; *Oculistica:* Reymond di Torino, Secondi di Genova; *Clinica psichiatrica:* Lombroso di Torino, Morselli di Genova; *Geologia nei rapporti coll'ingegneria:* Uzielli di Torino, Spezia di Torino; *Chimica applicata ai materiali da costruzione:* Rotondi di Torino; *Ferrovie e lavori stradali:* Penati di Torino, Guidi di Torino; *Geometria descrittiva e scienza delle costruzioni:* Guidi di Torino; *Elementi e teoria delle macchine:* Penati di Torino, Tessitori di Torino, Ferraris di Torino; *Lavori in terra e costruzioni stradali:* Guidi di Torino; *Geometria analitica e proiettiva:* D'Ovidio di Torino, Segre di Torino, Loria di Genova; *Fisica:* Naccari di Torino, Ferraris di Torino; *Anatomia comparata:* Cattaneo di Genova; *Geometria superiore:* Segre di Torino, D'Ovidio di Torino, Loria di Genova; *Botanica:* Gibelli di Torino, Penzig di Genova; *Geometria proiettiva e descrittiva:* Segre di Torino, D'Ovidio di Torino, Loria di Genova; *Zootecnia e igiene:* Perroncito di Torino, Bassi di Torino.

NOTE VATICANE.
Il dogma del potere temporale!
Tra Vaticano ed Ungheria.
Per i parroci.

20, *ore 3,5 pom.*

Nei Congressi cattolici che si terranno prossimamente nei diversi Stati d'Europa, per espressi avvisi partiti dal Vaticano, si tratterà come primo argomento la condizione del Papa per far entrare nelle popolazioni la convinzione che il Papa deve avere la sua indipendenza e libertà, senza la quale non può esercitare il suo spirituale ministero. Questo lavorio ha un doppio scopo, quello d'affermare davanti alle Potenze la questione del potere temporale e quello di preparare la strada a far dichiarare dogma della Chiesa cattolica tale necessità (?!). Gli iniziati a tale lavoro dicono che il Papa è fermamente deciso a sostenere tale tesi (!!).

— Le dichiarazioni del nunzio a Vienna che il Vaticano non accetterà il progetto del matrimonio civile in Ungheria, hanno mandato a monte tutte le trattative corse fin qui per definire amichevolmente la questione religiosa. Il Ministero spera di vincere coi magistrati, il ministro Vakerle coi liberali. Se il Ministero ungherese non cade, la lotta si dichiarerà aperta tra il Vaticano e l'Ungheria.

— Non di rado avviene che parroci, specialmente delle lontane provincie, dovendo compiere atti presso il Ministero di grazia e giustizia (Direzione del Fondo del culto) per ottenere l'assegno o l'aumento della congrua parrocchiale, ricorrano ad intermediari più o meno legali, ma quasi sempre scaltri ed interessati, i quali, facendo credere ai ricorrenti che vi siano gravi difficoltà pel disbrigo delle pratiche, sfruttano i poveri parroci con spese ed onorari..... Si sa di alcuni sacerdoti cui la congrua appena bastò per soddisfare alcuni di questi vampiri.....

Ora una opportunissima circolare della Direzione del Fondo del culto pubblicata nel Bollettino di grazia e giustizia mette in guardia i parroci e chiunque altri abbia a ricorrere alla Direzione stessa di non lasciarsi cogliere negli artifizi di alcun sollecitatore, assicurando che chiunque crede di aver diritto da far valere non ha che a presentare la domanda ed i documenti alla Direzione, la quale provvede sollecitamente senza bisogno di interposta persona.

Ne prenda nota chi deve.

I nostri Sovrani.

20, *ore 3,20 pom.*

Il Re arriverà domattina a Roma.

Il sindaco ha inviato un telegramma d'augurio alla Regina, ricorrendo oggi la festa di Santa Margherita. Gli edifici pubblici sono imbandierati.

(Edizione mattino).

Note parlamentari.

20, *ore 9,5 pom.*

L'Ufficio centrale del Senato si riunirà domani per proseguire l'esame del disegno di legge relativo al riordinamento degli Istituti di emissione, approvato dalla Camera. Si crede però che vi sarà un'altra riunione domenica, la quale sarebbe l'ultima; e a questa interverrebbero i ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava.

— L'*Opinione* crede di sapere che ai Ministeri del tesoro e delle finanze si stanno studiando alcuni provvedimenti finanziari, che probabilmente l'on. Giolitti annunzierebbe nel suo discorso di Dronero. Vi riferisco per dovere di cronaca; ma ignoro quanto vi sia di fondamento in questa notizia.

Frattanto vari giornali continuano a discutere circa le ipotesi della chiusura della sessione. Il lavoro compiuto veramente potrebbe giustificare questo provvedimento, la Camera avendo esaurito già una parte organica del programma governativo; ma posso assicurarvi che la questione finora è assolutamente prematura, i ministri non avendone ancora fatto parola in Consiglio.

Il cambio e la Banca Nazionale.
Le passività della Banca Romana.

20, *ore 9,5 pom.*

La consueta adunanza quindicinale del Consiglio superiore della Banca Nazionale, anzichè a Firenze, si terrà domani a Roma. L'*Economista d'Italia*, in un vivace articolo, smentisce che la Banca Nazionale maneggi per provocare l'aumento del cambio allo scopo di sforzare la mano al Governo e ottenere la promulgazione del corso forzoso. Dice che la voce è calunniosa e in contraddizione coi precedenti della Banca, la quale seppe sempre ispirarsi agli interessi del paese. Soggiunge: « Sebbene nello stato di precarietà presente sia negata alla Banca una maggiore libertà di movimento, e sebbene essa non abbia ora a sua disposizione i mezzi adeguati alla difficoltà della situazione, pur tuttavia essa si è adoperata attivamente con zelo e premura, nei limiti che le erano consentiti, per far ribassare il cambio, combattendo la causa del suo inasprimento, vale a dire le operazioni di arbitraggio sulla rendita italiana fra le piazze italiane e quelle estere. »

Frattanto la *Tribuna* constata con soddisfazione il ribasso del cambio. Osserva quanto fossero infondate le asserzioni di coloro che attribuivano alla politica del Ministero l'aumento. Osserva che la politica non è punto mutata in questi giorni. Quindi doversi riconoscere che le vicende del cambio si collegano con la situazione generale del mondo economico finanziario.

— Durante il giugno e il luglio il Consiglio di reggenza della Banca Romana potè estinguere circa un milione di passività rappresentato in gran parte da crediti che si ritenevano inesigibili.

Il primo processo della Banca Romana.

20, *ore 9 pom.*

Oggi alle Assise è cominciato il processo contro De Angelis e Gautieri, uno contabile l'altro cassiere della Banca Romana, quando questa era gerente della Ricevitoria provinciale di Roma. I fatti risalgono a un quinquennio addietro. L'ammanco verificatosi è di circa 300,000 lire. Secondo l'atto d'accusa, i complici, visti scoperti, si sarebbero accordati per attribuire ad uno solo, cioè a De Angelis, la colpabilità, dandosi il De Angelis alla fuga in Grecia e attendendo la prescrizione dell'azione penale; mentre il compagno Gautieri si sarebbe impegnato a mandargli i fondi e a provvedere alla sua famiglia. Infatti il De Angelis rimase in Grecia sino alla fine del 1890; ma pare che a quell'epoca, irritato contro il compagno, il quale non avrebbe mantenuto gli impegni presi, decidesse di rimpatriare. Si recò infatti a Torino, ove nel gennaio 1891 si costituì ai carabinieri. Il De Angelis confessava al giudice istruttore la sua colpabilità accusando il complice Gautieri, il quale oggi compariva con lui sul banco degli imputati.

L'aula è assai popolata, specialmente dal ceto bancario, fra cui gli imputati sono assai noti. Gautieri è uomo tarchiato, di statura media, capelli rossicci, occhiali d'oro. È parente di Tanlongo. Veste correttamente di nero. De Angelis ha figura tozza, è bruno, accigliato. Anch'esso veste di nero.

Presiede la Corte il cav. Fontana. Dopo le formalità leggesi il lungo elenco dei testimoni, in cui figurano Tanlongo e Lazzaroni. Però la Difesa fa osservare che Tanlongo devesi udire come parte lesa nella sua qualità di governatore della Banca. Il presidente annunzia quindi che Tanlongo dovrebbe sentirsi dopo l'interrogatorio degli imputati. Ma dicesi che Tanlongo sia indisposto. Quindi è probabile che si mandi un giudice a raccogliere la sua deposizione in carcere.

Si interroga De Angelis, il quale conferma la confessione delle sottrazioni fatte mediante alterazione del registro e delle bollette. Dice che Gautieri gli insegnò il sistema, incoraggiandolo. Sostiene che il Gautieri si trattenne la maggior parte del danaro dandogli una piccola somma al momento della partenza ed un'altra durante la latitanza. Dice che Gautieri erasi impegnato a perorare presso il Tanlongo, suo parente, perchè la Banca non desse querela.

Il seguito è rinviato a domani.

Il processo Tanlongo e C.

20, *ore 10,55 pom.*

Secondo l'*Opinione*, il procuratore generale presenterebbe il 26 la requisitoria nel processo Tanlongo alla Sezione d'accusa, la quale si compone dei consiglieri d'Appello Arnoldi, Devecchi e Dilorenzo. Finora le costituzioni di Parte civile sono due: una dell'ex-deputato Piebano come azionista della Banca; l'altra dei membri reggenti la Banca. Finora i documenti si trovano sempre chiusi nella cassa-forte nella camera del giudice istruttore Capriolo. Se ne concederà visione ai difensori, dopochè siano note le conclusioni della requisitoria. Intanto si comunicherà alla Difesa un elenco di tutti i documenti con un breve sunto di ciascuno con la intesa di mostrare, dietro richiesta, il documento originale. Allo scopo di non intralciare il lavoro della Difesa, si provvederà perchè il Comitato dei sette prenda visione dei documenti nelle ore antimeridiane e i difensori nelle ore pomeridiane. La Sezione d'accusa concederà ai difensori un termine maggiore di otto giorni per presentare le memorie difensive; ma pare che il termine non sarà di oltre un mese.

Finora nulla è deciso circa la sede del processo. Pare che la Sezione d'accusa delibererà per l'invio alla Corte d'Assise di Roma come competente per territorio; ma, ove il procuratore generale facesse ricorso, toccherebbe alla Cassazione di deliberare il rinvio ad altra Corte per motivi di legittima suspicione.

Il Comitato per l'Esposizione di Roma.

20, *ore 9,55 pom.*

Stasera si riunì il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Roma. Baccelli dichiarò di insistere nelle dimissioni, nonostante il voto della Commissione generale. Quindi anche tutti i membri del Comitato esecutivo decisero di insistere nelle dimissioni. Si deliberò di convocare gli azionisti perchè decidano se intendano di essere rimborsati, oppure di procedere a nuovi studi per l'Esposizione. Si riconvocherà immediatamente la Commissione generale.

Un delegato sospetto di provocazione.
La condanna di un disertore francese.
Il Bollettino Giudiziario.

20, *ore 9,50 pom.*

Ieri, mentre si doveva giudicare la causa contro alcuni minorenni accusati di ricettazione, l'avvocato Gregoraci, difensore di uno di questi, ha presentato una bomba che il delegato di P. S. Pasquali avrebbe consegnato al padre di uno dei giudicabili perchè la lanciasse in una cassetta postale. Secondo l'affermazione dell'avv. Gregoraci, con quel mezzo la Polizia avrebbe cercato il pretesto di operare vari arresti di anarchici. Il Pubblico Ministero ha promesso di procedere a un'inchiesta. L'inchiesta si è aperta oggi stesso.

— Ieri alla stazione della ferrovia veniva arrestato certo Barombes, nativo di Carcassona, disertore del 18º artiglieria francese. Gli si trovò addosso una rivoltella di corta misura. Oggi, per citazione direttissima, venne condannato a 40 giorni di carcere.

— La pubblicazione del *Bollettino giudiziario* è stata rinviata a dimani.

— Il generale Goggia ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria. Il colonnello medico Dantanno è promosso generale. Il colonnello commissario Volpi è promosso generale.

Il ritorno del Re a Roma.

PISA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il Re è partito alle 10,50 per Roma, acclamato dalla folla alla stazione.

Il Comune di Gressoney festeggia la Regina.

GRESSONEY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Oggi, ricorrendo il suo onomastico, la Regina ha assistito alle 10 ant. alle funzioni sacre. Alle ore 11 ha ricevuto la rappresentanza municipale, il parroco, la delegazione scolastica e la rappresentanza delle fanciulle del paese che le presentò mazzi di fiori.

Il Duca degli Abruzzi.

LAS PALMAS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il Duca degli Abruzzi, gli ufficiali ed i marinai del *Volturno* sono festeggiatissimi.

Una commemorazione a Milazzo.

MILAZZO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La città è imbandierata e festante per la ricorrenza dell'anniversario della gloriosa battaglia del 1860. Varie Associazioni deposero corone sulla lapide commemorativa.

La situazione al Siam si aggrava.

BANGKOK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La Corte fa ostentamente preparativi di partenza. La popolazione è allarmatissima. Credesi che la Corte voglia provocare un panico che cagionerebbe lo sbarco dei marinai delle navi di diverse nazioni.

TIENT-SIN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Dicesi che alcuni mandarini ostili alla Francia tentino di indurre la China ad appoggiare il Siam.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — *Senato.* — *Laurenty* interpella il Governo sulla vertenza franco-siamese.

Develle dichiara che il Governo francese esige dal Siam una immediata soddisfazione e riparazione. Spera che il Governo siamese riconoscerà la legittimità e la moderazione delle domande della Francia.

D'altronde il Siam sa che la Francia trovasi in grado di poter agire.

Approvasi all'unanimità un ordine del giorno di fiducia del Governo analogo a quello approvato martedì dalla Camera.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Oggi si è tenuto uno speciale Consiglio di ministri che si è occupato degli affari del Siam.

Il Governo decise di rinviare a Parigi immediatamente lord Dufferin a occuparsi della questione del Siam.

Il trattato italo-spagnuolo.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Il *Correo Ministerial* dice che i negoziati del trattato di commercio italo-spagnuolo sono quasi terminati.

I sovrani tedeschi in Isvezia.

TULLGARF (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — I sovrani tedeschi sono giunti, ricevuti dal principe e dalla principessa ereditari di Svezia e Norvegia.

La rappresentanza estera in Isvezia.

STOCCOLMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — Lo *Storthing* respinse con 57 voti contro 56 il credito per la Legazione di Vienna e i fondi segreti per il Ministero degli esteri.

Cipriani rimane in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 3,20 pom.* — L'espulsione d'Amilcare Cipriani venne sospesa, avendo il ministro Dupuy accertato che egli non partecipò ai recenti torbidi parigini.

Torna così a rimanere lettera morta il decreto 1880, in base al quale era stata ordinata l'espulsione.

La votazione della messa in stato d'accusa d'un Gabinetto serbo.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — *Scupcina.* — Dopo una viva discussione, tutti i radicali, eccetto i ministri, votarono contro la domanda di passare all'ordine del giorno sopra la proposta di mettere in stato d'accusa il Gabinetto Avakumovic. Poscia si approvò con 102 voti la proposta di mettarlo in stato d'accusa. Indi si nominò una Commissione di 12 membri incaricata di redigere l'accusa.

I foraggi in Austria-Ungheria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che proibisce l'esportazione dei foraggi, e cioè il fieno e tutte le specie d'erbe fresche, secche servienti da foraggi, la paglia e la paglia trita, da tutti i punti della frontiera austro-ungarica, a datare dal giorno della pubblicazione del decreto nelle stazioni doganali.

Lo stato sanitario a Santos nel Brasile.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — La *Boersenhalle* dice che il capitano di un piroscafo giunto qui, il quale si trovò a Santos dal 16 al 20 giugno, dichiarò che allora lo stato sanitario di Santos era buono e non erasi verificato nessun caso di febbre gialla.

Corriere agrario.
La campagna serica — I raccolti.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 20. — La campagna serica è finita. Il Bollettino N. 9 delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dal Ministero di agricoltura, contiene notizie dal giorno 13 al 18 luglio per 207 mercati del Regno. Risulta che furono venduti miriagrammi 68,268 di bozzoli di razza pura, al prezzo da L. 28 a L. 50, per un importo di lire 2,809,059; mg. 29,299 di razze incrociate a bozzolo giallo, al prezzo da L. 26 a L. 47 50, per un importo di L. 1,115,768; mg. 7178 di riproduzione giapponese a chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 25 36 a L. 30 40, per un importo di L. 254,332, e mg. 1075 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da L. 30 a L. 33, per un importo di L. 33,585. In complesso furono venduti mg. di bozzoli 105,800, per un importo di lire 4,212,644.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che la quantità di bozzoli venduti per 2047 mercati si ragguagliano a mg. 1,725,409 ed il valore a L. 78,444,882.

***

Ecco il sunto delle informazioni ufficiali sull'andamento dei raccolti: È incominciata la trebbiatura del frumento con prodotto assai soddisfacente. Il mais, le viti, gli olivi danno ottime speranze; in qualche località è comparsa la peronospora, ma non si estende, e quasi dappertutto venne arrestata dal caldo e dai rimedi coprici. Le pioggie favorirono assai i foraggi, che sono molto promettenti. Gli alberi sono carichi di frutta. In vari luoghi e specialmente nell'Italia meridionale si desidera la pioggia.

Le grandi manovre a Pinerolo.

Pinerolo, 20 luglio.

(X.) — Contrariamente alle voci corse e pubblicate che le grandi manovre sarebbero concentrate nel territorio di Saluzzo, quest'anno avranno invece il loro centro principale e quartier generale nella nostra città. Verranno fissati i giorni 9, 10, 11 settembre. Il campo d'azione sarà limitato tra Piscina, Frossasco, Cumiana, Airasca, Buriasco, Macello, Garzigliana ed Osasco, paeselli tutti limitrofi alla nostra città.

Come vi ho annunziato in una delle mie passate corrispondenze, le LL. MM. il Re e la Regina si fermeranno tre giorni a Pinerolo.

Il 14 luglio a Tunisi.
Gli italiani e le nuove tariffe del porto.
Un arabo che vuol mangiare di sè.

Tunisi, 17 luglio.

(MARKIN) — La festa nazionale francese venne celebrata quest'anno con un'indifferenza massima. Lo si scorse fin dal mattino in occasione della rivista passata dal generale Leclerc alle truppe d'occupazione schierate lungo i viali della marina.

Pochissima popolazione. Anche gli arabi, che per lo più sono sempre in gran numero nell'assistere alle riviste, questa volta furono molto scarsi. L'origine di tale apatia la si deve forse attribuire ai recenti torbidi di Parigi. Timorosi che si rinnovassero in quel giorno ed in Tunisi se ne sentisse il contraccolpo, si astennero dal farsi vedere per prendere poi quell'atteggiamento che meglio fosse convenuto dalla nuova situazione delle cose. La festa del 14 luglio, in conclusione, come ben disse la *Libre Dépêche*, nuovo giornale quotidiano, *n'a été à Tunis rien moins que nationale. Il semble que tout le monde a conspiré pour son avortement.*

***

Sui reclami sporto dai marinai italiani per le nuove tariffe del porto di Tunisi si è sempre all'oscuro. Si ha però ragione di credere che il Governo italiano saprà far rispettare i trattati vigenti che lo legano ancora, malgrado il protettorato francese, al Governo tunisino. Se non si agisse con energia in questo momento, verrebbe scemata anche quel po' di forza morale che la nostra numerosissima colonia possiede ancora in questa Reggenza. Le elaborate relazioni della Camera di commercio italiana spedite al Ministero, suffragate dalla ben conosciuta esperienza diplomatica del comp. G. B. Machiavelli, nostro console generale, ci sono di arra che le ragioni dei reclamanti saranno favorevolmente ascoltate, e l'esito non dubbio.

Intanto i piroscafi della Navigazione Generale Italiana continuano a rimanere, al loro arrivo, nella rada della Goletta con gravi disturbi e non indifferenti spese dei viaggiatori. E poichè ho parlato della Navigazione Generale Italiana, permettetemi di fare i dovuti elogi alla Direzione generale per aver finalmente migliorato il servizio dei piroscafi fra Tunisi e Palermo. Ai vapori vecchi e di piccola portata vennero sostituiti dei nuovi e di grossa mole, sì che i passeggeri si trovano ora con tutte le volute comodità, che, accompagnate dalle molte gentilezze degli ufficiali di bordo, rendono graditissimo il breve tragitto.

***

Questa, che vi do, dovrebbe essere notizia americana: invece è d'Africa, quantunque per la sua stranezza abbia tutto il carattere delle notizie del nuovo mondo.

Un arabo, di nome Salah ben Aineur ben Salah, nella sera di martedì scorso, non so se per un accesso di pazzia o perchè fosse letteralmente ubbriaco, tagliossi per metà il polpaccio della gamba destra staccando la carne dall'osso, e, sanguinolento come trovavasi, si portò da un italiano pregandolo di dargli un pezzo di pane per poter mangiare colla carne che aveva in mano, il cui sapore diceva essere squisitissimo.

Naturalmente l'italiano fece subito chiamare un agente di polizia, al quale consegnò il malcapitato indigeno, che dapprima venne condotto al Commissariato centrale per la constatazione del fatto e poscia alla propria abitazione per essere curato dalla famiglia.

Un nuovo sciopero colossale in Inghilterra.
Il fiasco della cordite.

Londra, 18 luglio.

(NICK-BOTTOM) — Pur troppo è praticamente accertato che il mondo industriale inglese si troverà in pochi giorni fra le strette d'una delle più grandi convulsioni cui abbiamo assistito nei tempi nostri.

I proprietari delle miniere della Midland, che abbraccia le contee di Lancaster, di York, di Chester e del Nord Gallese, sono venuti alla determinazione di ridurre i salari del 25 0/0 a partire dal 28 di questo mese. La risposta dei minatori è delle più chiare e delle più tremende: « Non accettiamo ribassi. » Il che significa, ahimè, che colla fine del mese avremo un quarto di milione di minatori in isciopero; è un numero che spaventa se si pensi che 250,000 lavoratori in isciopero possono causare la miseria di oltre mezzo milione di anime, donne, vecchi e bambini!

E poi, qual parte immensa non occupa il carbone nella vita industriale inglese! Chiuse le miniere, saranno chiusi a centinaia gli opifici e le fabbriche, e altre migliaia di operai si troveranno privi di lavoro!

Ci sarà domani una grande riunione della *Miners' Federation* a Birmingham, e forse chi lo sa? all'ultimo momento potranno venire a più miti consigli. (1) Pochi però lo sperano, i minatori essendo decisi di resistere a questa nuova, od ultima, dicono, tirannia dei padroni.

Ma è poi vero che i padroni tiranneggiano tanto i loro lavoranti? O non è un poco una debolezza di questi ultimi di credere che, perchè uniti e compatti, possono dettare la legge come loro garba? Perchè, in fin dei conti, una certa giustizia la ci dev'essere. Se i minatori pretendono un aumento di paga allorchè gli affari prosperano, non dovrebbero dal pari, per via di compensazione, accettare una diminuzione allorchè gli affari languono? E che i proprietari non facciano buoni negozi lo prova il ribasso nei prezzi del carbone, a punto che certe miniere lavorano da un pezzo con evidente perdita.

Intanto cosa succede? Che i poveri soffrono, come è loro destino sempre. I mercanti di carbone a Londra, abbenchè la provvista sia larghissima e che i giornali predichino che non c'è ragione di temere, hanno aumentato il prezzo del combustibile al minuto, intascando un guadagno di due o tre scellini per tonnellata.

È difficile assai fare larghe provviste di carbone, anche per gli usi domestici, i rivenditori ricusandosi di consegnare la merce, colla scusa che devono tenersi pronti per ogni emergenza, il che vuol dire che chi vorrà carbone fra due settimane o un mese dovrà pagarlo a prezzi di fantasia. Ma tutto questo è nulla in confronto a quello che soffriranno i minatori e quelli che da loro dipendono. Sui capi del movimento cade una grande, una tremenda responsabilità.

***

Durante alcuni mesi le Autorità militari e quanti si interessano al soggetto della difesa nazionale hanno seguito con trepidanza gli esperimenti che si sono andati facendo col nuovo esplosivo senza fumo chiamato la *cordite*.

Le prove relative vennero eseguite sotto il comando del generale Wood, e, da quanto se ne sa, il risultato pare sia tutt'altro che soddisfacente.

In primo luogo la nuova polvere emette un gas velenoso, che dopo un certo numero di colpi ha la tendenza di fermarsi intorno alla bocca dei cannoni, impedendo ai soldati di continuare le scariche con effetto. Poi occorre che i cannoni siano provveduti d'un tubo speciale da incastrarsi nell'anima, il che, da quanto mi vien detto, implicherebbe una revisione generale dei cannoni che si disporrebbero all'uso della nuova polvere. Ma il più bello pare sia che il giorno indicato per la prova decisiva a Okehampton, ove si erano radunati i capi dell'esercito ed una gran massa di popolo, s'erano benzi le cartuccie, terminate soltanto quella mattina, ma mancavano i tubi relativi. Quindi la prova..... fallì.

(1) A questo proposito la *Stefani* ci comunica:
« *Birmingham*, 20. — Il Congresso dei minatori decise di sospendere il lavoro in seguito alla proposta di riduzione del 25 0/0 sui salari. »

Nazionalità..... in transito.

Casale Monferrato, 20 luglio.

(N.) — Vi riferisco un curioso caso di nazionalità, coi relativi frutti umanitari.

A Chaux de Fonds, nel Cantone svizzero di Neuchâtel, sono stati condannati, giorni sono, Pietro Delorie e la sua degna consorte ad un anno e mezzo di carcere. Durante questo lasso di tempo provvederà alla loro esistenza la Repubblica elvetica; ciò è cosa naturalissima: chi comanda, paga.

Ma chi deve provvedere ora a Vittoria, a Maria ed a Biagio, tre rampolli fra i due ed i cinque anni, della prosapia Delorie, rimasti, diremo così, orfani per un anno e mezzo?

Le due prime sono nate nel Belgio, il terzo a Chaux de Fonds, eppure ad essi dovrà provvedere..... il Comune di Casale Monferrato.

Sissignori, questa fortuna tocca proprio a noi!

Eccone il perchè.

Nel 1856, e precisamente il giorno 31 maggio, si trovavano di passaggio per San Germano, sobborgo di questa città — una specie di minuscolo Saint-Germain di Parigi — due saltimbanchi nomadi, marito e moglie, e quest'ultima, colà appunto si sgravava del Pietro Delorie.

Appena fu loro possibile, i due coniugi, col neonato, si presero nuovamente la via fra le gambe e nulla più si seppe di loro.

Il Delorie a suo tempo prese moglie, e solo diede contezza dell'essere suo giorni sono, accedendo alle carceri di Chaux de Fonds. Fu in questa contingenza che l'Autorità svizzera, constatata la nascita del Delorie a Casale, affibbiò senz'altro la nazionalità italiana ai tre..... orfani.

Quali e quante pratiche internazionali siano state fatte al riguardo, non so; certo si è che sono attesi da Chiasso i tre derelitti, cui Casale dovrà dare ricovero solo perchè una svizzera o belga che sia — a giudicare dal nome suo e dal luogo di nascita delle due figlie — la loro nonna, insomma, fu colta dalle doglie e partorì il padre loro, in fretta e furia magari, attraversando il territorio casalese nelle sue nomadi peregrinazioni per il mondo. Una vera nazionalità..... in transito di rampolli purtroppo in permanenza per Casale.

A proposito del che mi sento in dovere, da buon cittadino, di augurare ogni ben di Dio a quel buon giapponese, nato anni sono in Casale, mentre suo padre faceva qui gli esercizi al bambou in un circo equestre di passaggio.

Esauditi i miei voti, Casale almeno non si troverà nel caso di dover fra qualche anno dare ricovero ad una mezza dozzina di giapponesi, abbandonati dal loro genitore, che ha avuto l'onore dei natali in questa città.

Non ci mancherebbe altro che Casale, a corto anzichenò di risorse in pro del pauperismo, dovesse — dopo aver accolto tre belga-svizzeri — accettare, ad esempio, nella Pia Casa della Provvidenza una mezza dozzina di gialli giapponesi, solo perchè la fede di nascita di un figlio del Giappone, divenuto loro padre, reca la data di Casale Monferrato!

Casale, 20 luglio.

I tre piccoli Delorie, improvvisi non meno che inconsci nostri ospiti, sono qui giunti iersera dalla Svizzera belli e paffuti. Provvisoriamente vennero ricoverati a spese della locale Sottoprefettura, in attesa di disposizioni del prefetto, onde sia provveduto a termine della legge agli indigenti. Un vero bisticcio: questi tre pargoletti, nati pel mondo, figli di nomadi, tre veri europei, sono stati alloggiati in Casale alla *Trattoria d'Europa!*

Il caldo e la salute pubblica a Nizza.
Spionaggio immaginario.

Nizza Marittima, 18 luglio.

(PAISIELLO) — Il caldo eccessivo: ecco l'esclamazione che è sulle bocche di tutti: il gran caldo, per cui, nonostante le pioggie della settimana passata, siamo ogni giorno in un continuo bagno a vapore. La salute pubblica: ecco la preoccupazione generale; e, per dir vero, la salute pubblica lascia ora non poco a desiderare. Si può aver obbedito sinora, nella speranza che le cose cangiassero, alla parola d'ordine di tacere su certi casi sospetti, per non far torto alla riputazione del clima saluberrimo di Nizza: si può aver chiuso un occhio sulla noncuranza veramente supina del nostro Ufficio d'igiene, che non ha saputo o non ha voluto prendere precauzioni, quando dalla vicina Tolone lo *zingaro* batteva alle nostre porte; ma ora che i casi sospetti son divenuti morte sicura e violenta, ora che la trascuratezza nell'igiene passa i limiti, il silenzio sarebbe colpevole. Non passa giorno che non avvengano 5, 6 e qualche volta anche 10 casi di morti fulminanti, precedute da vomiti e diarree e da tutti i sintomi del morbo fatale. E allora, mentre quasi si impone il silenzio alla popolazione, si portano via alla chetichella i morti, senza permetterne le esequie, e si vuol far credere a delle semplici indigestioni per delle scorpacciate di frutta. Sia pure anche questa una delle cause che aiuta il morbo nelle sue stragi, ma nessuno mi potrà dar ad intendere che per indigestione siano morti quattro in una sola famiglia, tre in un'altra e parecchi in un solo rione.

Eh via! Chiamatelo pure *colera nostras*, ma è un morbo infetto bello e buono. Tanto vero, che la *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto di qualche giorno di osservazione per le provenienze da Nizza. Ed è a desiderare e sperare che anche alla vicina nostra frontiera si decidano una buona volta a prendere, se non altro, la precauzione dei suffumigi per la roba, e le persone provenienti da qui. Se qui si prendono il gusto di aiutare la diffusione del morbo coll'esumare proprio ora gli spurghi delle fogne e col lasciare sprovvista di disinfettanti specialmente la vecchia città, non si trascurino almeno alla frontiera quelle elementari cautele che possono chiudere la porta ai microbi infetti.

***

Sabato, 29 corr., si discuterà, in dibattimento a porte chiuse, la causa contro quel tale Cipriani Arturo, arrestato tempo fa a Mentone per spionaggio

politico. Da fonte sicura so la verità su questo fatto e posso dirvela senza timore smentita. Il Cipriani, uno dei tanti spostati che abitano Nizza, è un sardo: per la sua [illegible] istruzione è assolutamente incapace di aver fatto ciò che gli si appone, e tanto meno di aver tracciato lui il piano strategico, pieno di preziose annotazioni, che gli fu trovato indosso.

È bensì vittima di un suo compatriota, un certo F.... già ufficiale dell'esercito italiano, e che ora (incredibile ma vero) si è messo al servizio di un commissario straordinario politico francese per riferirgli su cose militari italiane. Questo F.... fu tempo fa arrestato a Genova appunto sotto tale prevenzione; ma poi venne rilasciato per insufficienza di prova. Immaginando che il suo denunziatore fosse il Cipriani, al quale pare avesse fatto delle confidenze, F.... ne volle trarre vendetta e non immaginò meglio che consegnare con un tranello qualunque il piano strategico da lui redatto al Cipriani, denunziarlo in precedenza, portarlo seco fino a Mentone ingiungendogli di raggiungerlo a Ventimiglia col treno successivo, e farlo così arrestare caldo caldo, col corpo del reato indosso. Questa è la verità genuina; cosicchè vedete che si tratta di uno spionaggio immaginario, e, per lo meno, in senso inverso da quello che si è voluto far credere.

Quantunque il dibattimento si tenga a porte chiuse, credo che potrò minutamente informarvi dell'esito di questo losco affare.

Il caso sospetto di Demonte.

A proposito di quanto ci scrissero da Vinadio riceviamo la seguente comunicazione, che ci affrettiamo a pubblicare:

« Torino, 20 luglio.

« Signor Direttore
della Gazzetta Piemontese — Torino.

« È stata riportata da qualche giornale la notizia che a Demonte si è verificato un caso di colera asiatico.

« Prego la S. V. di voler smentire tale notizia, risultando ufficialmente a questa Prefettura che dalle analisi finora fatte non consta trattarsi di vero caso di colera.

« Con distinta stima

« Il capo-gabinetto: EMPRIN. »

Le elezioni amministrative

Saluggia, 20. — Il deputato Faldella ha rivolto il seguente ringraziamento agli elettori amministrativi del mandamento di Livorno Piemonte:

« Nominato per la settima volta vostro consigliere provinciale, sento l'orgoglio e il conforto del vostro affetto costante, divenuto spontaneamente unanime per me.

« La fiducia affettuosa ed onorifica degli amici, conoscenti, compatrioti, vicini, testimoni quotidiani, è alto e valido compenso a chi serve poveramente, ma onestamente, il paese in questi tempi mortificanti per la vita pubblica.

« Vi ringrazio cordialmente, o elettori, divenuti tutti liberali verso il mio modesto nome; vi ringrazio, rinnovando e mantenendo la fede nei principii di libertà, giustizia e progresso popolare, che furono, sono e saranno sempre il mio programma coscienzioso tanto in politica quanto in amministrazione.

« Saluggia, 20 luglio 1895.

« GIOVANNI FALDELLA. »

Carmagnola, 20. — Riceviamo:

« Oltremodo sensibile ai tratti di stima e di affetto di cui onorar mi vollero i miei concittadini col chiamarmi a loro rappresentante nell'onorevolissima Amministrazione comunale, ancorchè mi riconosca affatto privo di meriti, sento in me l'obbligo ed il dovere di loro esternare i miei più sentiti ringraziamenti, assicurandoli che per il confortomi incarico farò ogni mio possibile onde degnamente corrispondere alle giuste aspettazioni dei miei elettori, cooperando con ogni mia possa al benessere del paese.

« FRANCESCO FERRERO. »

Nole, 20. — Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

« Onorevole signor Direttore,

« Rispondo allo scrittore che, mandando una corrispondenza di qui, si firma *L'Imparziale*.

« O desso è un troppo zelante, che, per conto proprio, vuol fare da soffietto a chi non ne ha bisogno, rievocando dissidii morti o dimenticati e gettando l'allarme là dove in quest'anno c'è armonia dei partiti seri e onesti, e allora ha fatto male a non accertare prima lo stato delle cose.

« O è un capoccia di quella camarilla, che, alle elezioni generali, si avanzò, riuscendo in parte coll'equivoco, e in questo caso si sbaglierebbe di porta.

« Perchè, se poi vorrà ritentare lo stesso stratagemma, facendo sospettare inesistenti raggiri fra coloro che si presentano a faccia aperta all'esperimento dell'urna, troverà la maggioranza preparata a schermire le false manovre e a votare compatta per i nomi, che egli dice solo probabili di riuscita.

« Dev.: Geometra G. B. PEROTTI. »

La tragica morte d'un ufficiale sui ghiacciai.

SUSA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 20, *ore 2,30 pom.* — Il sottotenente Bardotti Ambrogio, del battaglione alpini Morbegno, recatosi in escursione al ghiacciaio Ambin, periva miseramente, non si accertò ancora se colpito da un masso staccatosi dal culmine o se travolto da una frana. Fu trasportato ad Exilles. Invierò particolari.

A quanto ci scrivono da Exilles, il povero tenente Bardotti era in escursione dalle *grangie* di Novalle di Exilles al colle Ambin quando, verso le 9 ant., un sasso si staccò dall'alto della montagna e lo colpì così da renderlo all'istante cadavere.

ABBONAMENTI PER LA CAMPAGNA.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli ***abbonamenti quindicinali***. Essi costituiscono una vera comodità per coloro che si recano alla campagna per breve tempo.

Gli abbonamenti quindicinali **costano L. 1.**

Gli abbonati in ogni giorno e per ogni spazio di tempo possono farsi mandare il giornale dovunque essi vadano, purchè ne scrivano direttamente all'Amministrazione ventiquattr'ore prima, e accompagnino il cambiamento di indirizzo colla fascetta stampata in corso.

SPORT

Velocipedisti italiani a Parigi.

Ricorderanno i lettori le recenti gare di Alessandria e di Milano fra biciclisti italiani e parigini, nelle quali i nostri campioni hanno mostrato di saper tenere testa e di vincere anche quelli di Francia.

Ora apprendiamo che nel prossimo agosto i rinomati biciclisti Alaimo per Roma e Torino, Ruscelli, Buni, Cantù, Gente, Nuvolari G., Nuvolari A., Dani, Pasta, Moreschi e Tartarini della Società *Pro Patria* di Milano, si recheranno alle corse di Parigi e quindi andranno a disputare qualche premio sulla [illegible] pista di Bordeaux.

Queste notizie noi togliamo dal *Journal* di Parigi, periodico quotidiano che si occupa con interesse e con serenità delle cose nostre e che ha in Italia uno [illegible] lante e ben informato corrispondente nella persona del sig. A. Pasigli.

La vita che si vive

Mosche giornalistiche.

L'argomento non è nuovo ma è di.... stagione.

Che cosa è la mosca giornalistica? Mi sforzerò di darvene un'idea, perchè non la trovereste nemmeno nei libri di Buffon; è una mosca moderna per quanto moderno è il giornalismo; appartiene un po' ai tafani e un po' alle formiche, pel carattere talvolta paziente che dimostra.

Tutti i giornali del mondo hanno di queste mosche moleste, le quali, come l'uomo e come il cane, sono cosmopolite.

Queste mosche sono i perpetui grafomani che assediano giornalmente una gazzetta con la pretensione di chi crede di aver scoperto, mettiamo, la carta bollata e l'ago magnetico.

Premetto — a scanso di venire frainteso — che tutti i giornali (giudico dal nostro) sono ben lieti di ricevere dal loro pubblico osservazioni, informazioni, notizie di cui fanno tesoro, perchè il giornale, in altri termini, non è altro che una specie di crogiuolo, dirò così a base mutua, nel quale si fonde tutto quanto gli viene da diverse fonti per diffondersi poi fra il pubblico. *La Piemontese*, per esempio, tiene in grandissimo conto i desiderii seri ed onesti del pubblico e si studia di esserne l'interprete.

Ma c'è cosa e cosa; cioè, ci sono le voci del pubblico serio, ragionatore, che ha il senso della misura, e sopratutto il buon senso, e ci sono le voci delle persone vane, megalomani, che dànno una grande importanza alle più piccole fra le vicende della vita che si vive; e queste sono le sopralodate mosche.

Costoro sono per lo più sfaccendati: si alzano il mattino sul tardi, mettono il naso fuori della finestra e vanno a fare un giretto per la città, e aguzzano l'occhio, tendono le orecchie col deliberato animo di mandare una lettera al giornale, e tanto cercano finchè trovano o un fanale storto, o un venditore ambulante che venda stuzzicadenti, o un fattorino delle tramvie con un bottone di meno, o una insegna di negozio avariata, o una fontanella rivolta a levante invece che a ponente, o un orinatoio (*pardon*) che non ha la.... all per..... involare gli utenti agli sguardi del pubblico, o perchè un dato negozio non cambia un biglietto da 5 lire che con un lieve sconto, e via discorrendo; tutte cose di questa po' po' di importanza. Poi si mettono al tavolo e cominciano a scrivere: « Onorevole Signor Direttore! Mi rivolgo a lei, ecc., ecc. »; oppure: « Le par giusta che.... »; oppure: « Faccia sentire la sua parola su, ecc. » e, scritte sempre con la stessa calligrafia, cambiano soltanto nella firma.

Tutte queste lettere, che non contengono proprio nulla di serio, vanno, ben inteso, nelle spalancate fauci del cestino. Ma queste fauci non sgomentano le nostre mosche, le quali si ostinano e più insistenti ritornano all'assalto.

C'è il mio amico e collega *E. Cletico* che cerca su tutti i trattati di.... moscofobia per trovare un rimedio contro questa calamità di tutto il mondo e di tutte le stagioni, ma invano.

Chi è di voi, lettori, che può venire in soccorso del mio desolato amico?

***

La nuova cometa.

L'avete vista? No? Nemmeno io! Ma vi so dire che è nella costellazione dell'Auriga, cosa questa che può insuperbire i nostri cittadini.

Essa invece dà da fare agli astronomi ed ai dilettanti di calcoli.

Un astronomo tedesco afferma che questa comparsa indica l'intrusione di un altro corpo celeste in un sistema planetario simile al nostro.

Che accadrà? Una collisione forse? O l'astro dianzi ignoto si perderà nello spazio infinito senza disturbare la misurata armonia della costellazione in cui è apparso?

Chi può dirlo? Ma una cosa è certa, ed è che un giorno o l'altro qualche stella matta potrebbe aver voglia di ficcare il naso nel sistema solare nostro e produrre una spaventevole catastrofe.

Altro che dinamitismo di anarchici, allora, altro che panclastite! Sarà una cometite.

Un caso simile ebbe luogo, dicono, molti milioni di anni fa; auguriamoci che, innanzi che si ripeta, altri milioni di anni misuri la clessidra del tempo.

Ma, a proposito di milioni di anni e di leghe!..... È stato fatto un calcolo curioso.

Dato che la stella più prossima a noi sia l'Alfa del Centauro, prossima per modo di dire, poichè dalla terra a lei corrono 8000 miliardi di leghe; dato che una linea di ferrovia ci congiungesse alla stella, e, badate, non la raggiungerebbe, correndo con la velocità di 100 chilometri l'ora, che in quarantotto milioni e mezzo di anni; dato tutto questo, sapete quanto costerebbe il biglietto di ferrovia per recarvici, pagando appena cinque centesimi per chilometro?

Nientemeno che 24 miliardi di lire.

Io, per esempio, mi accontenterei dell'interesse dall'interesse dell'interesse dell'interesse..... e vi giuro che finirei di..... interessarvi con questi calcoli.....

***

Lettore, sei tu ammogliato? No? Ebbene, leggi e corri a Zalpaiguri.

In questo paese è stata trovata una ragazza, la quale, ricoveratasi da lungo tempo nell'antro di un orso, aveva preso le abitudini del suo ospite.

Mangiava carne cruda, camminava a quattro piedi e mordeva o graffiava coloro che l'avvicinavano.

Ti raccomando, lettore, di mandarmi la partecipazione di matrimonio.

***

Pel collezionisti.

Regalo ai collezionisti questo cartello:

« **Calzoncini** *per bambini aperti di dietro.* »

E, crepi l'avarizia, regalo anche questa:

« *Agitasi giardiniera e si vende m'lord usato.* »

***

La penultima.

Tra due amiche si parla del conte X, famoso per la smisurata lunghezza dei suoi piedi:

— Ma dimmi, — chiede una delle amiche all'altra, — è vero che hai proibito al conte X di mettere più piede in casa tua?

— È vero! Sai, ho l'appartamento così piccolo!.....

***

L'ultima.

All'esame di storia sacra.

— Ma è dunque vero che Oloferne si fosse così ardentemente innamorato di Giuditta?

— Tanto ardentemente che ci perdette la testa!

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Per difendere i cavalli dalle mosche (Argomento di stagione). — Mettete in un vaso di 10 o 12 litri un pugno di foglie di noce fresche e gettatevi sopra dell'acqua bollente; l'indomani, con una spugna, fate bagnare il cavallo già strigliato e spazzolato con quest'acqua.

Oppure: *fate fregare* i cavalli quando escono dalla scuderia con un pugno di foglie di noce. Si abbia cura di fregarli fortemente per tutto il corpo.

Oppure: adoperate l'acido fenico e l'aceto allungato in grande quantità d'acqua per fregare ben bene il cavallo.

B. Cletico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Ti-tana.

Per oggi: (*Amazzeniao*) Monoverbo:

TELO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Ancora lo « chèque » falsificato. — Sulla truffa alla Banca Nazionale commessa mediante lo *chèque* falso si dànno questi altri particolari. Quando il De Salvatori si presentò al cassiere della Banca, Vico, per esigere lo *chèque*, il cassiere gli disse che dovesse farsi conoscere. Allora si fece innanzi il Morelli, commesso del banchiere Menzocchi, per rendersi garante. Ma il cassiere osservò: « Se lei lo conosce e può portarsi garante, pagherò a lei lo *chèque*. Faccia fare la girata. » Infatti, il Morelli, preso lo *chèque*, vi appose il suo nome.

Fu questo fatto, e il tremito e l'emozione notati nel De Salvatori che misero il Morelli in gran sospetto. Ond'è che quando furono usciti, il Morelli chiese al De Salvatori se, per tranquillarlo, poteva dargli assolute assicurazioni sulla sua identità. E il De Salvatori, senza scomporsi, anzi mostrando piacere, condusse il Morelli dal Leali, che diede le sue assicurazioni.

Quanto alle altre persone, il Rizzardi, arrestato, è figlio di un banchiere, ma vive lontano dalla famiglia, alla quale dà continui dispiaceri. Quando manda i conti al padre perchè li paghi, è solito unirvi un cartellino colla parola: « Veleno. »

Il De Salvatori sposò, tempo addietro, una signorina d'Ischia di Castro (Roma). Ma in breve, rimasto vedovo, dissipò rapidamente tutto il patrimonio.

Il Ghilardi, correntista della Banca Nazionale, la cui firma fu falsificata, si recò ieri alla Banca, ove gli fu mostrato lo *chèque*. La falsificazione era stata fatta così bene, che il Ghilardi esclamò: « La firma è mia: non v'è dubbio; ma io non l'ho fatta. »

GENOVA. — (Nostre lett., 20 luglio) — **La casa degli spiriti.** — In via Melegari, nella casa Isotta, distinta colà col N. 11, si verifica da vario notti un caso abbastanza strano e tale da eccitare vivamente la fantasia del popolino. Le finestre dei vari appartamenti sono fatte bersaglio a sassate, che ne mandano in frantumi i vetri e che non si riesce a comprendere da che parte vengano. L'Autorità, regolarmente informata del misterioso fatto, inviò sul luogo, con l'incarico di sorvegliare attivamente, pattuglie di guardie e carabinieri, ma non per questo le sassate cessarono. Le cose giunsero al punto che gli inquilini s'affrettano a sloggiare, perchè credono, in buona fede, che gli autori del brutto scherzo siano gli spiriti!

MILANO. — (Nostre lettere, 20 luglio) — (*Vice-aph.*) — **La salamandra del Museo Civico.** — Al nostro Museo Civico vive una salamandra mostruosa, lunga un metro e trenta centimetri, la più grande che possegga l'Europa. Essa è della specie: *Salamandra sieboldia maxima*. La donarono al Museo, or sono 25 anni, portandola dal Giappone, il compianto Robecchi, già console italiano colà, e il signor Mazza. È una rarità del genere, mai vista anche dalla maggior parte dei milanesi. Io l'ho visitata l'altro giorno.

Questa salamandra vive in una vasca di legno coperta da una rete di filo di ferro. Questo riparo venne adottato per impedire — come accadde — che il deforme anfibio uscisse a passeggio pel Museo.

Ha la testa quasi nera, ampia, rotonda, schiacciata; la bocca enorme. Figuratevi una nera pagnotta, tagliata all'ingiro. Se questa bocca si apre vi vedete tutt'all'intorno una fitta rastelliera di minutissimi ma robustissimi denti. Guai a chi si arrischiasse di metter lì dentro una mano. Gli occhi sono così piccoli da dover essere indicati al visitatore. La forma del corpo ha delle somiglianze con quella del coccodrillo. Ha quattro zampe tozze e cascanti: le anteriori con quattro, le posteriori con cinque dita.

Il volume di questo mostro è in grandissimo contrasto con la quantità di cibo che lo mantiene in vita. Gli sono cioè sufficienti due rane al giorno. Le due predestinate saltatrici prima di essere messe nella vasca subiscono l'amputazione di una gamba per impossibilitarle a saltare. E vi si dibattono pazzosamente fino a che l'inerte mostro, stanco della loro compagnia, si scuote dal suo stato quasi letargico, e se le ingoia.

La salamandra verrà esposta al pubblico nel nuovo Museo, in apposito locale, giacchè occorre, per mantenerla in vita, una semioscurità, come nei luoghi paludosi in cui questi anfibi si trovano.

— Anarchici e anticlericali. — Iersera un gruppo di anarchici furono sorpresi dalle guardie in un prato fuori Porta Ticinese, mentre discutevano sulle loro teorie. Vennero fatti tre arresti. Molti curiosi seguirono gli arrestati sino alla sezione di questura. Nel frattempo una cinquantina dei soliti giovanetti, sedicenti anticlericali, gironzavano per via Torino e adiacenze in cerca di proseliti. Avvertiti dell'arresto degli anarchici, accorsero colà seguiti da altri curiosi, e contro le finestre degli uffici di P. S. furono lanciati dei sassi, che infransero i vetri. Due dei sedicenti anticlericali, i caporioni — entrambi quindicenni — furono condotti in Questura e subito dopo messi in libertà. Più tardi lo stesso gruppo andò a fermarsi sui bastioni di Porta Magenta, dinanzi al cellulare. Si gridò: *Viva Franceschi!* — il giovane professore di letteratura italiana, arrestato giorni sono in Duomo, con altri anticlericali, e con questi condannato a due mesi di carcere. — *Viva Giordano Bruno! Abbasso il Papa!* ecc. Anche là corsero guardie e carabinieri, ma al loro sopraggiungere i dimostranti se l'erano data coraggiosamente a gambe.

— La convalescenza dell'on. Pozzi, nella sua villa presso Varese, procede rapidamente, talchè fra breve egli sarà ristabilito del tutto.

BERGAMO. — (Nostre lett., 19 luglio — (AMBROSIO)) — **Le feste per la fiera.** — Allo scopo di attirar gente in questa città durante l'epoca della fiera, 22 agosto-10 settembre, si è costituita una Commissione, la quale gettò le basi di divertimenti di grande attrattiva, e di Esposizioni riunite nel locale delle scuole ai Tre Passi.

Vi sarà un'Esposizione di floricoltura, un'Esposizione fotografica estesa ai dilettanti di tutta la regione lombarda. Si esporranno tutti i dipinti di Fra Galgario, pittore bergamasco del secolo XVII, e siccome in questa città ebbero sempre vita florida le arti figurative e si reputa che una loro Esposizione tornerebbe utile a tanti artisti troppo presto dimenticati, si raccoglieranno i disegni, gli acquerelli, i bozzetti, gli studi degli artisti bergamaschi del secolo XIX. Venne pure indetta un'Esposizione di tutte le edizioni della *Gerusalemme liberata*.

Sono stati inoltre deliberati: un concorso regionale ginnastico, un'accademia di scherma, cui parteciperanno i maestri italiani civili e militari, l'erezione di un piccolo teatro nel locale ai Tre Passi, ove si rappresenteranno commediole e si terranno conferenze umoristiche; vi sarà grande attrattiva di musica, e all'apertura verrà eseguita una solenne cantata musicata dal giovane maestro Clandestini, bergamasco, su parole dell'avv. Dragoni.

Vi sarà una corsa velocipedistica da Milano a Bergamo, anzi il sig. Giovanni Lorenzi, presidente della sezione velocipedistica della Società ginnastica milanese *Forza e Coraggio*, ha chiesto che tale gara sia messa sotto il patrocinio della detta Società *Forza e Coraggio*.

Vi sarà una commemorazione di Silvio Spaventa fatta dall'on. Bruno Chimirri, che accettò dietro preghiera del senatore conte Camozzi-Vertova.

Vi saranno fuochi e luminarie sul monte San Vigilio, in città alta, in vari altri punti.

Al teatro Riccardi il solerte impresario signor Ernesto Pezzi darà [illegible] e i *pescatori di perle*. Sono incominciate le prove e procedono alacremente con artisti di vaglia.

Avrà pure luogo un'Esposizione umoristica; si farà la corsa degli asini ad imitazione di quella di Moncalieri, e altre cose che in seguito si delibereranno.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lett., 20 luglio) — **Licenziati dall'Istituto Leardi.** — Dall'Istituto tecnico municipale Leardi, pareggiato, vennero testè licenziati i giovani che in appresso:

Sezione fisico-matematica: Banlino Carlo da Villanova di Casale — Borrino Ferdinando da Cossato — Mina Lorenzo da Alessandria — Sacerdote Amedeo di Samuel da Casale.

Sezione commercio e ragioneria: Gilardini Alfredo da Torino — Imarisio Edoardo da Vignale — Reggio Enrico da Valenza.

Sezione agrimensura: Bosso Guido da Biella — Bianchi Aldo da Gallavicla Lomellina — Chiarlo Benvenuto fu Lorenzo da Casale — Mosca Aristide da Compiglia Cervo — Pesce Ugo da Valdengo.

La licenza d'onore venne conseguita dal giovane Imarisio Edoardo della sezione *commercio e ragioneria* con voti 96 su 110 e vinse perciò il premio della Camera di commercio e d'arti della provincia d'Alessandria.

— Necrologio. — Nel mattino di ieri alla sua villa in Terruggia è morto in età d'anni [illegible] il cav. Desiderio Poggio.

Fu dapprima appaltatore per la costruzione della cinta fortilizia di Casale e di parecchie strade in Monferrato; indi provetto agricoltore su vasta scala conducendo in affitto i vasti latifondi della Badia di Lucedio nel Vercellese di proprietà del Duca di Genova. Aveva pure fondi proprii esemplarmente coltivati, tanto che il Ministero d'agricoltura gli aveva conferita la medaglia d'oro.

Fu sindaco di Ronsecco e consigliere comunale di Casale, di Trino e di Terruggia. La sua vita fu tutto un esempio di rettitudine e di operosità. La sua morte è generalmente rimpianta.

I funerali saranno celebrati in Terruggia alle nove antimeridiane di sabato ed alle 5 pom. in Casale movendo da Porta Roma; il corteo funebre accompagnerà la salma al sepolcreto della famiglia in questo cimitero.

Un fatto di cronaca (lo scoppio di una trebbiatrice) avvenuto l'altro giorno a San Pietro in Casale in quel di Bologna è stato collocato per errore sotto la rubrica di Casale Monferrato.

AOSTA. — (Nostre lettere, 19 luglio) — (Ensto) — **Funerali.** — Solenni riuscirono le onoranze funebri alla salma del compianto avv. Benigno Fraylino, d'anni 32. Era giovane colto, buono, generoso e pur modestissimo. Tutta Aosta prese parte alla mesta cerimonia. Apriva il corteo la Musica cittadina, quindi veniva il clero e il carro, adorno di ricche corone di amici, congiunti e colleghi; seguiva il carro uno stuolo infinito di amici e signore, e un numero infinito di poverelli piangenti la dipartita del loro benefattore quotidiano. I cordoni del carro erano tenuti dal sotto-prefetto, dal presidente del Tribunale, dal sostituto procuratore del Re, dal decano degli avvocati, dal sindaco e dal presidente della Società operaia. Al Camposanto l'avv. Favre tessè con nobili e meste parole la biografia del povero estinto, cui mandò l'ultimo addio a nome dei colleghi ed amici. Parlò poscia il presidente del Tribunale e dà l'ultimo vale all'estinto a nome della Magistratura e della Curia; per ultimo il signor Vigliardi parla delle cittadine virtù del defunto.

La mesta funzione destò profonda commozione.

ACQUI. — (Nostre lett., 19 luglio) — (STAZIELLO) — **La prima vittima della linea Ovada-Asti.** — Ha fatto penosa impressione la notizia del capo-cantoniere Marasglia Angelo, d'anni 37, di San Michele, padre di cinque figli, che, trovandosi sul binario della nuova linea Ovada-Asti, e credendo erroneamente che il treno N. [illegible] andasse a Savona, veniva stesso dal medesimo investito e trascinato per una cinquantina di metri, rimanendo deforme cadavere.

Il capo-conduttore ha fatto di tutto per arrestare il treno, ma per la breve distanza che intercedeva fra il treno stesso e la povera vittima non riuscì a scongiurare la grave disgrazia.

Il corpo del Marasglia venne raccolto a brandelli.

PINEROLO. — (Nostre lett., 20 luglio) — (X.) — **Esami di magistero della Scuola normale.** — Sessione di luglio 1895. — *Grado superiore*: Ripetenti 26: approvati 20, non approvati 6 — Nuovi 64: approvati 19, non approvati 45.

Grado inferiore: Ripetenti 19: approvati 11, non approvati 8 — Nuovi 33: approvati 13, non approvati 20.

Ottennero la patente di *grado superiore*: Civalleri Alessandro, Borletti Camilla, Fasciotti Annetta, Giuliani Caselde, Giuliani Luigia, Mathieu Teofilo, Morlo Giuseppe, Mottura Maria, Panelli Angelo, Musso Irene, Piccinino Maria, Strumia Clemente, Tessa Giovanni Battista, Squillario Alba, Serratrice Emma, Wuillermin Giuseppina, Viora Giuseppe, Rietto Giovanni Battista, Bracco Bernardo, Chicco Ottavia, Biano Lorenzo, Cassasa Domenico, Coha Domenico, Jana Giuseppe, Lucat Onorino, Lupo Vittorio, Martinello Giovanni, Quattrocolo Giovanni, Vergano Pietro, Anselmo Giulia, [illegible] Giuseppe, Bernocco Rina, Calabrese Maria Concetta, Cavallari Maria, Griva Elvira, Peraglie Maddalena, Ramellini Amalia, Rizzo Stefano, Sobrero Giuseppe.

Ottennero la patente di *grado inferiore*: Fontana Francesco, Barberis Pietro, Bodo Bernardo, Rostan Lidia, Malan Virginia, Martin G. Pietro, Ficetti Rosa, Balma Simone, Belei Costanzo, Bonado Alberto, Chialant Vitale, Fogliasso Amedeo, Raviol Francesco, Sallen Alessandro, Umeglio Michele, Vacca Ludovico, Bottaro Concetta, Chauvie Aline, Facchiotti Annita, Ougliaretta Giovanni, Tonetta Giovanni Battista, Pavia Pietro, Cattaro Maria.

BIELLA. — (Nostre lett., 20 luglio) — (B.) — **Ladri strani.** — Nella notte del 18 corrente le guardie di città sorprendevano due individui armati di strani ordigni. Perquisiti, vennero trovati in possesso di un pezzo di legno cui era attaccata una cordicella; la cordicella ad una delle estremità portava un pezzo di ferro speciale coperto di vischio. I due bricconi avevano pure una certa quantità di monete di rame invischiate. Dalle indagini e interrogazioni fatte si venne a scoprire che i due messeri erano due ladri, e che gli strani arnesi dovevano servire a pescare i soldi nelle cassette delle elemosine e le lettere nelle buche postali. Per intanto furono messi al sicuro.

— Lesioni misteriose. — Nel mattino di martedì fu rinvenuto nel cortile di una casa di Biella un individuo colla gamba fratturata e col corpo coperto di lesioni che non volle dire finora in qual modo e da chi sia stato ridotto in tale stato. La voce pubblica afferma che tale individuo sia stato buttato dal piano superiore per opera di alcune donne di mala fama, presso le quali si era ridotto in istato di ubbriachezza. È un caso strano, ma per quante indagini e interrogazioni siansi fatte, finora non si è ancora scoperto nulla.

ALPIGNANO. — (Nostre lett., 20 luglio) — **Festa patronale.** — Nei giorni 23, 24 e 25 corrente mese in questo ameno paese avranno luogo concerti, corse dei giovani, gran ballo pubblico, divertimenti popolari e solenni funzioni nella parrocchia per festeggiare San Giacomo, patrono del Comune, mentre la tramvia della vicina Pianezza (via Cibrario, N. 1) farà un attivo servizio di treni per comodità degli accorrenti.

BRA. — (Nostre lettere, 20 luglio) — (TESI) — **Il prevosto dell'acqua e..... del vino.** — Questa popolazione si lagna, ed a giusta ragione, che l'acqua è cattiva e non si può bere. Si vorrebbe perciò che si pensasse a provvedere, purgando in qualche modo l'acqua dei numerosi pozzi.

In una casa della via Vittorio Emanuele, guardato il fondo di un secchio d'acqua dopo parecchie ore ch'era stata attinta, vi si trovarono parecchi piccoli insetti, segno manifesto di acqua impura.

A proposito di acqua..... Una comitiva di giovani, che nello scorso lunedì si erano dedicati completamente a Bacco, si accesero a tal punto nel discutere sulla bontà dell'acqua, che vennero alle mani. Volarono addirittura le bastonate, e chi ne ebbe la peggio furono due di loro, di cui mi sfuggono i nomi, che dovettero farsi medicare le brutali carezze dei compagni.

È da sperare che si pensi in qualche modo a porre rimedio [illegible] danno della propria salute.

SALASSA. — (Nostre lett., 17 luglio) — **Una festa operaia.** — I salassesi celebrarono domenica scorsa il 25° anniversario della loro Società Operaia. Le vie del Comune erano adorne tutte d'archi variopinti, pennoni e bandiere. Il pranzo sociale venne servito in un elegante padiglione preparato con addobbi gentilmente concessi dai signori [illegible], proprietari del cotonificio di Pont. I commensali erano 200 circa. Alla tavola d'onore sedevano il sindaco e i consiglieri comunali di Salassa, il presidente e la Direzione del Sodalizio festante. [illegible]

[illegible]

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Seguitiamo a spigolare le notizie ed a registrare le voci che concernono il nostro massimo teatro. Naturalmente riportiamo le une e le altre colle debite riserve, ma abbiamo motivo di ritenerle in massima esatte come i fatti hanno dimostrate esatte quelle che abbiamo altra volta date.

Non sembra nulla innovato quanto al programma degli spettacoli. La stagione si aprirebbe col *Falstaff*. Seguirebbero la *Wally* dei Catalani, che è attesa fra noi con viva simpatia e con molte speranze dopo i successi di Milano, di Lucca, di Genova e di Amburgo, e i *Dispetti amorosi* [illegible], opera nuovissima [illegible]. Per lo spartito di grande repertorio la scelta pende tuttora incerta fra l'*Otello* del Verdi ed il *Tannhäuser* del Wagner; pel primo milita il raffronto possibile tra il Verdi comico ed il Verdi tragico ultima maniera; pel secondo la duplice considerazione che il *Tannhäuser* è meno [illegible] ed infonderebbe forse una maggiore varietà alla serie degli spettacoli. Infine non sarebbe improbabile, verificandosi certe circostanze, una ripresa per poche sere della *Manon* del Puccini.

Quanto alla Compagnia di canto, oltre al tenore Iribarne ed al baritono Ramon Blanchart, protagonista del *Falstaff*, sembrano scritturati il baritone Rodolfo Angelini-Fornari, che sarebbe il Ford nell'opera del Verdi, e la prima donna Elisa Petri, [illegible]. Sarebbe pure riconfermata in questa [illegible] stagione [illegible] e Musico nella *Manon*. Direttore d'orchestra cav. Marino Mancinelli. Giova sperare che, in attesa delle risoluzioni municipali per le stagioni di là da venire, l'orchestra

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

PARTE TERZA.

CAPITOLO I.

Nella piazza.

Era nel mese di novembre del 1800 e potevano essere le nove di sera.

Il tempo era orribile; la pioggia cadeva a rovescioni e, spinta dal vento, andava a colpire, con mille ondate, le muraglie nere dell'antico castello di Kandos.

Alla porta di quel castello, due uomini, dopo d'aver tirata la lunga catena di ferro corrispondente alla campana colla quale s'annunziavano i visitatori, stavano aspettando che qualcuno venisse loro ad aprire.

Nell'oscurità di quella notte burrascosa era impossibile distinguere i tratti dei due individui; soltanto, dal loro abbigliamento si scorgeva che non erano gente di contado, ma di città.

— Chi siete e che cosa volete? — domandò loro il contadino che venne ad aprire.

— Siamo stati sorpresi un'ora fa, in mezzo alla campagna, dal temporale, — rispose uno degli sconosciuti, — e vorremmo l'ospitalità per questa notte.

Il contadino indietreggiò d'un passo e tentò spingere la porta per richiuderla; ma il suo interlocutore s'era inoltrato e la tratteneva col piede.

— Vorreste passar la notte al castello? — domandò il contadino, poichè non gli era riuscito di lasciar fuori i due sconosciuti.

— Sì — rispose l'altro. — Con questo tempo non sapremmo più ritrovare la nostra strada e vedete come siamo inzuppati.

— Ma io non vi conosco..... Siete del paese?

— No.

— Andate al villaggio; troverete una locanda.

— Ma il villaggio è a più d'un miglio di qui e noi non possiamo assolutamente più camminare.

— Il castello di Kandos non è una locanda — replicò il contadino con tono burbero.

— Può darsi, ma non si lasciano cristiani sulla strada con un tempo simile..... e se la *Piccola Fata* sapesse che rifiutate di lasciarci entrare.....

— La *Piccola Fata* — replicò il contadino con tono più dolce.

— Sì, andate a consultarla e vedrete che cosa risponderà.

— Oh! lei! lo so bene! — borbottò il contadino.

— Se ella apprendesse domani che avete chiusa la porta a due viaggiatori smarriti, vedreste che cosa direbbe.....

Il contadino pareva turbato, esitante.

— Ebbene! — finì per conchiudere, — andrò a dirle che siete qui ed ella farà ciò che vorrà.

Bruscamente respinse la porta con tanta violenza che il suo interlocutore, sorpreso, non potè più opporsi; col suo compagno si ritrovò nel sentiero fangoso.

— Vecchio bruto! — gridò.

— Sta zitto, — disse il suo compagno, che non aveva preso parte al dialogo, — può darsi che egli ritorni. Aspettiamo.

La porta fu infatti riaperta qualche momento dopo, e dietro al contadino apparve la figurina gentile di una fanciulla

— Scusino, signori, — ella disse con voce soave, — il vecchio Silvano li ha fatti rimaner troppo di fuori, ma bisogna perdonarlo, la prudenza lo rende qualche volta inesorabile. Entrino; troveranno un buon fuoco, una buona cena e un buon letto.

— Grazie, signorina — rispose vivamente il più vecchio dei due viaggiatori. — Ci siamo smarriti e col mal tempo non ci fu più possibile ritrovare la nostra strada.

I due sconosciuti varcarono finalmente la soglia del castello e la porta fu richiusa dietro di loro.

Silvano li precedeva colla testa bassa, silenzioso; egli non era contento; cedeva ad una volontà superiore.

In fondo al cortile s'ergeva il fabbricato principale occupato dai signori del castello.

I due stranieri furono introdotti in una sala del pianterreno, dall'alto soffitto formato con travi incrociate. In quella sala v'erano due comodi letti di legno di noce di forma antica. Antichi erano pure le sedie e gli altri mobili che ne formavano l'arredo.

Accovacciata davanti all'immenso camino, una giovane contadina accatastava legna nel focolare; una bella fiamma già guizzava sotto la grande cappa del camino.

— Signori, — disse la fanciulla che era venuta alla porta, — ecco il loro asilo per questa notte. Entrino e si riscaldino. Silvano servirà loro la cena.

— Speriamo poterle presentare domani i nostri omaggi e i nostri ringraziamenti — balbettò timidamente quello degli stranieri che doveva essere il più giovane.

— A domani dunque, signori.

E la *Piccola Fata* scomparve.

La contadina che aveva acceso il fuoco accese anche due candele, che posò sul tavolo, e si ritirò quindi con Silvano.

I due sconosciuti s'appressarono al camino; il più vecchio si fregava allegramente le mani; il suo compagno pareva, al contrario, piuttosto preoccupato; ma nè l'uno nè l'altro parlarono.

Dieci minuti dopo Silvano rientrò e depose sul tavolo due bottiglie di vino, del pane, un pollo arrostito, del formaggio e delle frutta.

— Non hanno bisogno d'altro? — domandò poi quando ebbe finito i suoi preparativi.

— No, mio caro; vi ringraziamo.

I due compagni rimasero soli, e allora, seduti a tavola, incominciarono a discorrere liberamente.

— Finalmente! — disse con voce sommessa il più vecchio. — Eccoci nella piazza! E non ne usciremo più, te lo assicuro.

— Chi lo sa?

— Lo so io, e ti dico che è cosa certa.

— Il fatto è che s'è incominciato bene.

— E finirà meglio. Ah! ah! È Silvano quel Cerbero che voleva contenderci l'entrata? Bisognerà che tu lo riconosca..... era lui il carceriere del marchese quando il duca lo aveva rinchiuso nella cella dalla quale io lo feci fuggire.....

E Luigi Clermont aggiunse alle sue parole il sogghigno sardonico che gli era abituale.

— Non comprendo il tuo sangue freddo! — mormorò Cochillo, che il lettore avrà già riconosciuto.

— Proviene dalla certezza della riuscita — replicò Luigi Clermont.

— Giuochiamo un giuoco pericoloso assai!

— Abbiamo tutte le migliori carte. Siamo armati di tutto punto e la nostra corazza ci protegge bene. Da dieci mesi abbiamo studiato diligentemente le nostre parti, abbiamo prese tutte le informazioni necessarie..... Se abbiamo un po' di presenza di spirito, sfido chiunque a prenderci in fallo.

Clermont sorrise, e piuttosto ghignò ancora, poi riprese:

— La Providenza ci protegge. È dessa che ha posto a nostra disposizione la *Piccola Fata* presso al vecchio duca, che [illegible] abbiamo avuto che da pronunciare il suo nome per vederci aperta la porta del castello, e sarà lei che ci farà rimanere e che ti aprirà le braccia di tuo padre.... signor marchese.

Avevano finito di cenare.

— E adesso dormiamo! — aggiunse Luigi Clermont. — A domani gli affari!

L'indomani mattina, verso le undici, la cameriera della bella fanciulla, che non conosciamo ancora che col nome di *Piccola Fata*, entrò nella camera della padrona.

— Signorina, — le disse, — i due forestieri a cui ha dato ospitalità questa notte domandano di parlarle.

— [illegible] — rispose la giovine.

— Hanno fatto colazione?

— Sissignora.

La cameriera uscì e due minuti dopo introdusse Luigi Clermont e Cochillo nel salotto del primo piano, dove la *Piccola Fata* li aspettava.

Questa li accolse con un gentile e simpatico sorriso e indicò loro due seggioloni antichi, sui quali sedettero.

I due uomini volsero lo sguardo attorno al salotto, che era semplicissimo, adorno soltanto di pochi mobili e di molti fiori, poi guardarono la bella creatura che stava loro dinanzi.

Essa era abbigliata di un vestito nero, senza ornamenti, che faceva risaltare la bianchezza della sua pelle e il superbo color d'oro dei suoi capelli.

Era Giovanna, Giovanna Léon che noi conosciamo bene per averla vista, nella prima parte del nostro racconto, divenuta moglie di Cochillo, duchessa di Kandos.

(*Continua*)

per la prossima sia davvero degna degli spartiti, del teatro e del direttore che si dice scritturato.

Teatro Balbo. — Buonissima accoglienza ebbe ieri sera a questo teatro l'artista testè scritturata signorina Enrichetta D'Ippolito. A differenza delle altre canzonettiste, la signorina D'Ippolito canta con sentimento, diremo con voluttuosità, [illegible] e romanze piane e delicate, che accompagna con gesti e portamento fissurosi e corretti; ha la voce armoniosa e intonata, a cui dà le sfumature più tenere.

Il pubblico l'applaudì replicatamente, tanto che invece di [illegible] la signorina d'Ippolito dovette cantare tre romanze.

Quanto prima canterà, sostenendo la parte di prima donna, nell'operetta *I fantocci di Lilia*.

Il nuovo ballo *Le Vivandiere* del coreografo Lo Gassi, musica del maestro Cimmaruta, ebbe un esito felicissimo. Ottima la composizione dei quadri e dei ballabili, buona la messa in iscena, bravo il corpo di ballo. I maggiori applausi toccarono meritatamente alle due beniamine del pubblico, signorine Ungaro e Cammarano, che iersera, specialmente quest'ultima, oltre aver dato prova della loro grazia e bravura, dimostrarono una forza di resistenza straordinaria. Applausi toccarono altresì al ballerino signor Pericalli ed al mimo comico signor Izzo.

— Per questa sera si annunzia lo spettacolo d'onore del bravo e simpatico artista signor Arturo Ciotti. Il programma è seducente, poichè si darà l'ultima rappresentazione della *Gran Via* con i nuovi pezzi e la *Notte andalusa*, la seconda del ballo *Le Vivandiere*, e negli intermezzi il Ciotti, seratante, dirà e.... farà il monologo comico-lirico-danzante *Artista mato!?!* musica del maestro [illegible]petto, parole del Ciotti stesso, il quale anche canterà la canzonetta napolitana *Posso abbuscà per io!* e finalmente la signorina D'Ippolito canterà lo stornello *A suon di baci!* ed altre romanze e canzoni se, come è certo, il pubblico vorrà dei bis.

Il programma adunque e le simpatie di cui godono il seratante e tutta la Compagnia assicurano un bel teatrone stasera.

Arena Torinese. — Il capocomico dell'ottima Compagnia Beltramo-Della Guardia signor Beltramo avrà stasera il proprio spettacolo d'onore con l'esilarante commedia *Testolina sventata*, protagonista la gentile quanto valente attrice signora Clara Della Guardia.

Il signor Beltramo è artista e capocomico coscienzioso, ed il pubblico, che tutte le sere [illegible] numeroso all'Arena, lo applaude vivamente. La Compagnia contiene, come tutti sanno, ottimi elementi, a capo dei quali sta la signora Della Guardia, che è la beniamina di tutti; sarebbe perciò soverchio dire, poichè c'è quasi la ragion matematica, se stasera l'Arena Torinese sarà affollata.

I licenziati dal R. Liceo Gioberti. — *Esami di licenza liceale.* — Candidati licenziati nella sessione di luglio 1893: 1. Allasia Ugo — 2. Balla Alberto — 3. Barberis Ernesto — 4. Belmondo Giulio — 5. Bobbio Ludovico — 6. Bollati Giacomo — 7. Bouvery Alessandro — 8. Calvi Riccardo — 9. Capusso Luigi — 10. Carletti Guido — 11. Chiattone Giovanni — 12. Ciaretta Amedeo — 13. Cognetti Raffaele — 14. Daniele Ermenegildo — 15. Ferrabino Guido — 16. Foa Rodolfo — 17. Giolitti Rodolfo — 18. Giordano Pietro — 19. Giovanetti Giacomo — 20. Giustana Enrico — 21. Latles Riccardo — 22. Nizza Davide — 23. Novellone Nicomedo — 24. Ottolenghi Costantino — 25. Ottolenghi Giuseppe — 26. Pistoia Giuseppe — 27. Richard Giacinto — 28. Silvi Vittorio — 29. Tommasina Cesare — 30. Triceri Pompilio.

Privatisti: 1. Massobrio Pietro — 2. Milanesio Pietro — 3. Roberti di Castelvero Edmondo — 4. Rossi Arturo — 5. Rostagno Chiaffredo — 6. Tabasso Odilio.

Commissione esaminatrice: Cav. Michele Ferrua, presidente, prof. Corrado Corradino, prof. Costanzo Rinaudo, prof. Giovanni Ricagni, prof. Andrea Capello, prof. Secondo Boves, prof. Riccardo Romanese, professore Edoardo Martel.

I licenziati dal R. Ginnasio Cesare Balbo. — Bioy Casimiro — Bosio Secondo — Caffaratti Osvaldo — Caretto Modesto — Croce Luigi — De-Luca Pietro — De-Magistris Luigi — Fenoglio Guido — Garelli Mario — Giua Ferruccio — [illegible] Lorenzo — Latles Ernesto — Pasquale Giacomo — Ricco Luigi — Roddolo Tommaso — Secreto Giorgio — Chichon Francesco — Garneri Ercole — Mussò Francesco.

Privatisti: Borghesi Rodolfo — Compans di Brichanteau Alessandro — Cora Renato — Manno Adolfo — Maritano Carlo — Arena Emerico — Rogna Vincenzo — Craveri Goffredo.

I licenziati dalla R. Scuola Tecnica Germano Sommeiller. — Barbaris Giulio — Baretti Roberto — Chiaves Giovanni — Ciocchetti Riccardo — Dell'Isola Claudio — Enrico Achille — Francioli Carlo — Lucco-Mussino Silvio — Monasterolo Camillo — Podestà Edoardo — Polotti di Zumaglia Leone — Prunelli Giovanni — Rossi Mario — Strobino Giovanni — Stapinengo Michele — Tosatto Guido — Visconti Ennio Quirino.

Regia Scuola Normale femminile di ginnastica in Torino. — *Elenco delle allieve che ottennero il diploma di maestra normale di ginnastica:* Bonaretti Olga — Bottalo Livia — Broglia Costanza — Carbone Carolina — Carrera Margherita — Franceschino Vincenza — Gaffodio Emma — Gerbino Annetta — Lombardi Petronilla — Lozzato Rosina — Monicucci Aurora — Moriondo Angiola — Noble Vittoria — Nomi Venerosi Ida — Pedrazzoli Linda — Rigolino Annetta — Sollier Luisetta — Tamietti Maria — Zannoni Malvina.

Teatri di fuori. — Ci scrivono da Spezia: « Sabato scorso nel nostro Politeama andò in scena l'opera del Verdi *La Forza del destino*, con lietissimo successo. Fra gli esecutori [illegible] la torinese signorina Maria De Macchi (*Eleonora*), che fu applauditissima in tutta l'opera e specialmente nelle romanze del 1° e del 4° atto. Diresse l'orchestra con molta bravura il maestro Bracale. »

I versi di una fanciulla. — Ci scrivono da Nizza Monferrato, 18:

« (Erra) — È uscito in questi giorni dalla tipografia operaia A. Bianchi d'Asti un grazioso libriccino di versi della nostra giovanissima concittadina Lina Murio. Sono schizzi tracciati con mano gentile e sicura: l'amore, l'amicizia, il desiderio di gloria, il sentimento della natura, la melanconia della gioventù, le aspirazioni tumultuose all'ideale, ecco i motivi di questi primi versi che la giovane autrice ha voluto dedicare con un senso affettuosamente gentile a « Babbo e Mamma ». La forma è quasi sempre limpida e spontanea, la rima facile, la lingua buona: nell'insieme un'opera lodevole che attesta nella sua scrittrice un ingegno felicemente disposto all'arte. »

CRONACA

Giunta provinciale amministrativa di Torino.

Adunanza 20 luglio 1893 sotto la presidenza del senatore Carlo Municchi, prefetto di Torino, ha [illegible] *le seguenti decisioni:*

Tutela dei Comuni.

Ha approvato:

il regolamento comunale delle guardie municipali di Balo;

la [illegible] tariffa per la tassa di famiglia di Pollein.

Ha autorizzato:

la concessione o la vendita di piante deliberate dai Consigli comunali di Pragelato, Saint-Denis e Piverone;

il Comune di San Francesco al Campo a transigere la lite Martinetto;

gli eredi dell'esattore di Pinerolo a continuare la gestione dell'esattoria fino al termine del quinquennio;

il Comune di Mompantero a pagare gli interessi delle somme anticipate dall'esattore;

il Comune di Alpette a contrarre un mutuo per la costruzione del nuovo cimitero;

il Comune di Valprato a cedere due piccole striscie di terreno;

la Città di Torino ad intervenire nella lite vertente tra i signori Fejles, Laurenti ed Arimonti per diritti d'acqua.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Tutela delle Opere Pie.

Ha espresso parere favorevole:

alla approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Sparone;

al concentramento nella Congregazione di carità dell'Opera pia Valletto, della Cappellania laicale Dovis e dell'Ospedale di San Giuseppe di Orbassano.

Ha accolto il ricorso della Congregazione di carità di Torino per l'esonero del mantenimento di inabili al lavoro, che avevano acquistato, a senso della legge sulle istituzioni di beneficenza, il domicilio di soccorso in altri Comuni.

Non ha approvato la cessione del credito Ambrosio deliberata dal Ricovero di mendicità di Pinerolo.

Ha approvato i conti 1892 dell'Ospedale Maggiore di Chieri, e della Congregazione di carità di Lusiglié.

Ha autorizzato:

l'Istituto dei Ciechi di Torino ad investire in rendita nominativa la quota spettantegli dell'eredità Piacenza;

il Comune di Balangero ad impiegare in rendita od in buoni del tesoro il legato Bertoldo e l'elargizione Copperi per l'erigendo Asilo infantile.

Ha rinviato per ulteriori incombenti diverse altre pratiche.

Gli augurii di Torino alla Regina. — Il sindaco, in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina, inviava il seguente telegramma:

« *Cavaliere d'onore di S. M. la Regina,*

Gressoney.

« Prego V. S. offrire all'Augusta Maestà della Regina d'Italia i riverenti augurii della cittadinanza torinese, lietissima di rinnovare in questo fausto giorno alla graziosissima Sovrana l'espressione della profonda sua devozione.

« *Sindaco:* VOLI. »

E ne ricevette la seguente risposta:

« *Comm. Voli, sindaco di Torino,*

« Sua Maestà la Regina mi incarica di porgere a lei ed a cotesta cittadinanza i suoi vivi ringraziamenti per il pensiero affettuoso rivoltole nella odierna fausta ricorrenza.

« *Per il cavaliere d'onore*

« *Il gentiluomo di Corte di servizio:*

« ZUNO. »

Il Conte di Torino è in via di decisivo miglioramento. Il bollettino di stamane (ore 8), firmato dal dott. Turiotti, dice che S. A. R. non ha quasi febbre.

Il Principe infermo venne ieri sera, verso le 5 1/2, di nuovo visitato da S. A. R. la principessa Lætitia.

Per la mancanza degli spezzati d'argento. — La rappresentanza della *Società confederate degli Esercenti* ci comunica:

« I rappresentanti delle Società Confederate fra esercenti di Torino, radunati d'urgenza coll'intervento del deputato Merlani, hanno constatato la mancanza assoluta non solo d'argento ma di rame ed i pericoli gravi che tale mancanza e l'aumento del cambio producono ed i maggiori che possono prodursi. Pregano per intanto l'onorevole Merlani di farsi eco dei loro bisogni, dei bisogni del commercio e dei pericoli suaccennati presso il presidente dei ministri e il ministro delle finanze, invocando dal loro patriottismo un pronto ed efficace rimedio.

« Ecco copia del telegramma trasmesso dall'onorevole Merlani:

« *Presidente ministri e ministro finanze*

Roma.

« Deficienza assoluta argento e rame, aumento « cambio, specialmente tra esercenti, producono danni « gravissimi, fanno temere dimostrazioni popolari pe« ricolose. Avverto. Invoco a nome delle Società Con« federate fra esercenti Torino, vostra saggezza, ur« genti possibili provvedimenti.

« *Firmato:* MERLANI. »

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari. — Mercoledì mattina un centinaio circa di alunne dell'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari, accompagnate dalle loro superiore, partivano dalla stazione di Porta Nuova alla volta di San Remo, per soggiornarvi un mese in quella ridente ed ospitale città e profittare dei bagni di mare.

Per la Casa di lavoro. — Alla sede della Camera del lavoro ebbe luogo iersera un'altra seduta del Comitato promotore della Casa di lavoro erigenda in Torino.

Si lessero, anzitutto, le seguenti nuove adesioni ricevute dal 17 al 20 luglio: La Camera del lavoro concorre con L. 50 — La Società Barriera di Lanzo aderisce moralmente — *La Cooperante* per la costruzione di abitazioni operaie, id. — Il dottor commendatore S. Laura, id. — *L'Unione*, Società fra artisti ed industriali, id. — Società Operai armaiuoli, id. — Società *Penna e Pensiero*, id.

Il cav. *Luigi Martini* prende quindi la parola dolendosi di non aver trovato in Torino quello slancio in favore della Casa di lavoro che si aveva pur diritto di sperare. Gli è che questa nuova pia opera non è ancora ben compresa dai più. V'ha prevenzione contro di essa; molti mostrano di ritenerla quasi un'emanazione della rivoluzione, mentre è invece diretta a prevenire ogni violenza di popolo, provvedendo ai bisognosi.

L'inverno s'avvicina e con esso la miseria per le famiglie di tanti e tanti operai che in quella stagione più non trovano lavoro: prima che esso sopraggiunga occorre pertanto aver gettato le basi della nuova istituzione.

Il cav. Martini fa quindi dar lettura d'un lungo elenco di personaggi notevoli della città nostra che verranno invitati a far parte del Comitato organizzatore della Casa di lavoro. Verrà tosto spedita a ciascuno di essi una circolare che spieghi lo scopo dell'istituzione e li inviti ad una prossima adunanza che avrà luogo fra quindici giorni.

Colonie marine. — Ieri mattina, alle ore 5,20, dalla stazione di Porta Nuova partirono alla volta di Alassio, salutati dai parenti e gentili mammine, circa 50 giovanetti della Colonia marina, fondata nell'Associazione generale fra gl'impiegati civili, dall'instancabile dott. Piovano, diretta ora ed incorporata nella Balnearia-Cooperativa fra gli stessi impiegati. Anche quest'anno la benefica e simpatica istituzione ha avuto dal Municipio e cittadini di Alassio la più cordiale e festosa accoglienza ospitando nell'Asilo infantile la Colonia.

Ancora la rassegna delle Colonie alpine. — Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, dall'egregio dott. Piovano:

Torino, 20 luglio.

Nella *Gazzetta Piemontese* (giorno) di ieri, è detto che le Colonie alpine sono dirette dal prof. Bruno, mio ottimo maestro, e da me. Prego dire invece che sono dirette da un Consiglio, del quale fanno anche parte i signori conte Biscaretti e prof. Foà, vicepresidenti, ed i cav. Canova, cav. Colliex, dottore Morra, dott. Bilotti, barone dott. Gamba, dott. Laura Secondo, signor Pagnone, dott. Montaldo, conte Rignon Felice, nonchè i rappresentanti delle Società che contribuirono a fondare le Colonie alpine, cioè: Colonie marine ed alpine cooperative, Balnearia, Club Alpino, Società d'igiene, Società d'idrologia e climatologia, Filotecnica e Policlinico.

— Dobbiamo inoltre correggere un errore di penna. Laddove nella relazione è detto che alla festa c'era la musica del Patronato dei giovani derelitti, si deve leggere: del Patronato dei liberati dal carcere.

Un soldato che se ne andava. — Un soldato d'artiglieria, del presidio della Venaria Reale, venne ieri arrestato alla stazione di Porta Nuova, mentre partiva alla chetichella. Il soldato mancava però da un sol giorno dal Corpo, e non era ancora stato dichiarato disertore.

Orefici, all'erta! — Da Savona viene segnalato l'aggirarsi d'un nuovo tipo di truffatore, il quale vende per oro fino agli orefici ed ai privati certi generi di gioielleria, specialmente braccialetti, che sono di metallo dorato, con una semplice rivestitura di vero oro.

Poichè il gabbamondo può capitare anche a Torino, ne diamo i contrassegni per mettere sull'avviso gli interessati. Apparente età d'anni 50, giusta statura, tarchiato, faccia piena e rugosa, occhi alquanto gonfi e arrossati, folti baffi biondo-grigi, vestito signorilmente, accento fra il toscano e il meridionale; vuolsi parli il ligure ed altri dialetti, ecc.

Lo sconosciuto frodò, con uno dei suoi braccialetti, 83 lire ad un orefice savonese, poscia prese il volo.

Il suicidio d'un segretario. — Il suicida è certo Pocchiolo Francesco, d'anni 53, segretario al deposito di vetrerie del signor Albano. Il Pocchiolo, recatosi ieri, verso le ore 2 pomeridiane, nei magazzini stessi della vetreria, siti in via della Zecca, N. 57, sparavasi un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo all'istante cadavere. Accorsa gente al rumore dello sparo, e poco dopo l'Autorità, non si potè far altro che constatare l'istantanea morte. Quindi il cadavere, dopo gli incombenti di legge, venne trasportato nella camera mortuaria.

Si ignorano le cause che possono aver spinto l'infelice al disperato proposito.

Un suicidio a Superga. — Avevamo appena terminato di narrare il pietoso, di cui qui sopra, quando ci giunse la notizia di un altro suicidio.

Il fatto avvenne così. Ieri, verso le 2 pom., un individuo recatosi a Superga, precisamente dietro la casa parrocchiale della Basilica, ingoiava una forte dose venefica che presto lo rese in fin di vita. Poco dopo accorse gente per soccorrere il disgraziato, ma tutto fu inutile, chè spirava quasi subito. Tra gli accorsi vi fu chi credette riconoscere nel suicida certo Lavagnolo Natale, quarantenne, abitante in via San Secondo, N. 60. Credesi che il Lavagnolo siasi tolta la vita perchè affetto da lungo tempo da malattia incurabile.

Infatti egli così si espresse in una lunga lettera, scritta a matita, che indirizzò, prima di suicidarsi, alla madre ed alla sorella, per le quali il suicida ebbe parole di vivo affetto.

Nella lettera il Lavagnolo disse che non voleva essere portato in chiesa, che non voleva funerali, che avrebbe desiderato di esser cremato, ma che rinunciava a quest'ultimo desiderio a causa della spesa.

In tasca al suicida, correttamente vestito, si trovarono lire 5 05. Gli prestarono affettuosi soccorsi, purtroppo vani, il parroco di Superga, don Berardi, e il vicario della Basilica, don Martini.

Una grave rapina. — Verso l'una della notte dal 16 al 17 corrente, il mugnaio Canda Giuseppe, d'anni 43, nato a Sommariva-Bosco, si accompagnava in piazza Emanuele Filiberto con un individuo a lui perfettamente sconosciuto, il quale, sotto il pretesto di condurlo a sorseggiare un caffè, lo attirò nella deserta via San Pietro in Vincoli, dietro il cimitero vecchio. Quivi giunti, lo sconosciuto trasse un lungo ed acuminato coltello e, appuntatolo al petto del malcapitato Canda, gli tolse dalle tasche un portafogli contenente la somma di lire 480 in biglietti e l'orologio d'argento del valore approssimativo di lire 45.

In seguito alle indagini subito iniziate dalla Questura non appena avuta denuncia del fatto, si venne a scoprire l'autore della gravissima rapina nella persona di Bosio Pietro di Stefano, muratore, d'anni 29, il quale fu ieri tratto in arresto dagli agenti di P. S. e si rese confesso.

Gli si trovò ancora a domicilio e si sequestrò il portafoglio rubato al mugnaio Canda.

Per l'igiene. — Stamane dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città 87 chilogrammi di frutta immatura e guasta, 180 chilogrammi di funghi alterati e 20 chilogr. di ortaggi guasti.

La triste fine di una bambina. — Certa Anzlo, contadina, abitante alla cascina *Bosasso* in regione Mirafiori, teneva da qualche tempo a balia una bambina, d'anni due, per nome Serafino Maria. Ieri la bambina, eludendo la vigilanza della balia, si recava presso un canale che scorre poco lungi dall'abitazione, e coll'incoscienza propria dell'età, appressatasi troppo alla riva, vi cadde dentro. L'acqua essendo in quel canale alquanto rapida e alta, in breve travolse la tenera creaturina, che, prima che qualcuno potesse trarla in salvo, miseramente annegava.

Sul luogo della disgrazia accorsero parecchie persone e lo stesso marito della balia, il quale, per quanto prontamente si sia cacciato nell'acqua, non potè che raccogliere il piccolo cadavere.

Qual dolore per i poveri genitori della bambina quando apprenderanno la triste notizia!

Morte improvvisa. — Verso le 6 di iersera, certo Fandarolo Paolo, d'anni 55, uomo di fatica nella drogheria Negro, in via Madama Cristina, numero 29, fu sorpreso da male improvviso nel retrobottega mentre lavorava. Fu chiamato il dottor Belecca, il quale avendo trovato il caso grave le fece portare all'Ospedale di San Giovanni da una guardia municipale che pure era sopraggiunta. Il povero Fandarolo è morto per via.

Disgrazia. — Ieri mattina una guardia municipale accompagnò al San Giovanni certo Benedetto Giuseppe per una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro che disse essersi prodotta cadendo accidentalmente nella via Moncalieri. Fu giudicato guaribile in non meno di trenta giorni.

Baruffa di donne. — Intorno alle 1 1/2 della scorsa notte certa Allasia Giovanna, d'anni 35, donna allegra, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo, giudicata guaribile in otto giorni, che disse d'aver riportata da una sua compagna in..... allegria in piazza Castello.

STATO CIVILE. — Torino, 20 luglio 1893.

NASCITE: 28, cioè maschi 10, femmine 18.

MATRIMONI: Corso Edoardo con Maestri Giuseppina Ernesta — Riva Edoardo con Prato Margherita — Simma Luigi con Negro Metilde.

MORTI: Cadario Giuseppe, d'anni 60, di Casavate, capo-mastro, via San Donato, 45.
Peyretti Maria Teresa, id. 62, di Berlino, agiata, via del Carmine, 9.
Pinardi Leonilda n. Dellavalle, id. 41, di Camino, casalinga, corso Regina Margherita, 100.
Dutto Michele, id. 54, di Boves, famiglio, via Madama Cristina, 9.
Cella Giuseppe, id. 18, di Firenze, impiegato, via Bogino, 28.
Tabacco Pietro, id. 35, di Pecetto Torinese, liquorista, via San Massimo, 5.
Marenetto Giuseppe, id. 49, di Frossasco, albergatore.
Travostini Antonio, id. 58, di Gattinara, bottaio.
Aimone Giuseppa v. Pizzo, id. 72, di Torino, sarta.
Paperini P., id. 29, di Castellina Maritt., sold. 4° g.
Durando L. n. Salusso, id. 65, di Macello, contadina.
Nico Giovanni, id. 62, di Bussoleno, contadino.
Ferraris Secondina, id. 6, di Torino, scolara.
Barbero Giovanni, id. 25, di San Damiano d'Asti.
Tessiore Camillo, id. 41, di Torino, impieg. privato.
Basetto Giovanni, id. 63, di Moncalieri, giardiniere.
Squinabol Ferdinando, id. 59, di Lillianes, muratore.
Perotto M. v. Russato, id. 27, di Valle della Torre.
Ferrero Paolo, id. 72, di Bene Vagienna, ex-tipogr.
Più 15 minori d'anni 5.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 19, negli ospedali 15. Non residenti in questo Comune 5.

SPETTACOLI — Venerdì, 21 luglio.

ALFIERI, ore 9. — (Comp. d'operette Scalvini). — *Il giornale degli analfabeti* operetta. — 1° e 2° atto dell'operetta *Una notte in prigione.*

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. lirico-coreografica Lelio Lo Gassi). — *La gran via*, operetta. — *Artista mato!?!*, monologo comico-lirico. — *Posso abbuscà per' io!...*, canzonetta. — *Le vivandiere*, ballo. — Serata d'onore dell'attore A. Ciotti.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Testolina sventata*, commedia. — *Scellerata*, commedia. — Serata d'onore dell'attore A. Beltramo.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Bianca e Desroches, duettisti francesi *fin-de-siècle*. Mazeran, trasformista. Cairoli, equilibrista. Langheim, e Lilly Here, canzonettiste viennesi.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Venerdì, 21 luglio.* Corpo di musica municipale sulla piazza Vittorio Emanuele I, col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'opera *Mignon*, Thomas — 3. *Phonograph*, waltzer, Heilmann — 4. Coro, canzone e quartetto nel *Don Carlos*, Verdi — 5. *Gaudeo*, marcia trionfale, Weige — 6. Galoppo.

ULTIME NOTIZIE

La procedura del processo della Banca Romana.

I compromessi e la relazione Maglione.

(*Per telegr. da Roma — Ediz. giorno*).

21, ore 8,50 ant.

Il *Folchetto* crede che i giornali abbiano diffuse inesatte notizie circa il processo della Banca Romana. Dice che il processo seguirà tutti i termini richiesti dalla legge, senza inopportune frettolosità. Il procuratore generale pronunzierebbe la sua requisitoria alla fine del mese. Il processo sarà deposto alla Sezione d'accusa entro la prima settimana d'agosto. Si accorderanno alla Difesa 40 giorni. I magistrati della Sezione d'accusa pronunzieranno la sentenza avanti il 20 settembre, dovendo a quell'epoca prendere le vacanze.

I membri del Comitato dei sette saranno ammessi ad esaminare il processo sui documenti originali in una sala annessa all'ufficio del procuratore generale, così essendosi concordato tra il procuratore stesso e l'onorevole Fani, segretario del Comitato. Però l'importanza del Comitato sarà scemata perchè, appena deposto il processo alla Sezione d'accusa, si pubblicherà la relazione Maglione, la quale contiene tutti i nomi direttamente o indirettamente interessati nella Banca Romana.

Il *Folchetto*, riserbandosi di dare ulteriori ragguagli, dice che, siano o no vere le pretese responsabilità d'un ex-presidente del Consiglio, cui alludono i giornali, può assicurare che non fu l'onorevole Cairoli.

Il Re a Roma.

ROMA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 21. — Il Re è giunto stamane.

L'onomastico della Regina.

GRESSONEY (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 20. — Stasera, alle ore 9, accorse tutta la popolazione alla palazzina De Peccoz ad acclamare la Regina; frattanto suonavano le campane. Si fece una fiaccolata nei giardini aderenti alla palazzina e si accesero falò con splendido effetto. Si spararono mortaretti e s'incendiarono fuochi artificiali. Il concerto suonava fra le alternanti acclamazioni alla Regina.

La Regina si affacciò ripetutamente alla finestra a ringraziare la popolazione plaudente.

DA PARIGI.

Una prossima riunione di tutte le forze socialiste — Il ministro siamese richiamato da Parigi e mandato a Londra — Una pretesa risposta della Russia alla legge militare tedesca.

PARIGI (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 21, ore 8,50 *ant.* — Le riunioni elettorali cominciano a succedersi e si incalzeranno vieppiù nella prossima settimana. Ne sono già annunziate parecchie di diversi gruppi. Tra queste la più importante per numero e per delegazioni almeno sarà il *punch* che il partito operaio socialista rivoluzionario offrirà prestissimo al suo Comitato centrale, di cui fanno parte Jules Guesde, Paul Lafargue, Ferroul, ecc. Sarà un assembramento generale di tutte le forze socialiste senza sottigliezze di scuola. E così vi interverranno pure i deputati socialisti non rivoluzionari come Millerand e Jaurès.

La riunione sarà improntata ad un grande carattere di serietà e di concordia. Un solo discorso sarà pronunciato, probabilmente da Jules Guesde, che risponderà ad un tempo ai discorsi di Dupuy e di Constans, ed esporrà una specie di *vade-mecum* elettorale socialista. Vi parteciperanno tutti i deputati e consiglieri socialisti oltre a circa un centinaio di candidati del partito che già posarono la loro candidatura pei Comizi del 20 agosto.

— Si vocifera che l'attuale ministro plenipotenziario del Siam sarà richiamato da Parigi e nominato poi a Londra.

— In questi circoli militari ha suscitato un vero fuoco di gioia la notizia venuta da Pietroburgo, secondo cui quel ministro della guerra ha fatto rinforzare potentemente i tre Comandi militari di Varsavia, Vilna e Kiev con un nuovo Corpo d'armata comprendente truppe di fanteria, cavalleria ed artiglieria appartenenti alla riserva e così trasformati in milizia attiva. Qui si considera la cosa poco meno che come una risposta alla legge militare approvata dal Reichstag tedesco.

La discussione dell'*Home Rule*.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 21. — *Camera dei Comuni.* — Approvansi gli ultimi articoli del progetto dell'*Home Rule*.

Le esplorazioni fillosseriche a Pallanza.

Un Comizio di viticoltori in Alba.

Riceviamo da Pallanza, 20:

« Le popolazioni del mandamento di Pallanza in questa settimana si sono opposte colla forza alle squadre che esplorano per la fillossera. Per questione d'ordine pubblico e per appoggio di persone influenti locali vennero sospese le visite. Questo provvedimento, per quanto possa essere transitorio, deve naturalmente allarmare l'intero Piemonte, perchè equivarrebbe all'abbandono della lotta.

« Occorre quindi che tutti gli interessati, e specialmente coloro che per la loro alta posizione sociale hanno maggior responsabilità morale, si radunino per prendere quei provvedimenti che sarà del caso.

« Il solerte Consorzio Antifillosserico subalpino ha bandito appositamente un Comizio in Alba per le ore 2 pom. di domenica, 23 corrente luglio. Al medesimo invitiamo quindi i Comizi Agrari, i Municipii, i consiglieri provinciali, i deputati al Parlamento, i senatori, tutti quelli infine che hanno interesse e dovere di difendere l'unica fonte di benessere che la nostra provincia hanno. »

BORSA UFFICIALE

21 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 77 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	106 75 — 106 85 —	— — —
Svizzera	106 35 — 106 45 —	— — —
Londra — 2 1/2	26 92 — 26 94 —	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —
Germania — 4	— — breve 132 25 —	132 55 —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 luglio. — Ieri sera telegrafavano da Parigi che la chiusura era stata lievemente scossa da nuove ostilità di Berlino, per contro segnalavano rasserenata la posizione di Londra.

Si capisce che con questo stato anormali, che non sono causato da fatti di pari importanza ma da manovre di speculazione, i mercati diventano nervosi e sensibilissimi, quindi alle esagerate reazioni in uno od in altro senso succedono reazioni più miti di realizzo.

Così avvenne stamane per il cambio, che ritroviamo qui ricercato ai corsi di ieri mattina, mentre ieri sulle altre Piazze d'Italia era caduto verso le 106; e troviamo pure tutta la quota dei valori alquanto oppressa e poco attiva.

Sempre però ricercatissima la Rendita contanti e particolarmente i piccoli tagli, per cui si paga nuovamente 20 centesimi in più dal legale della grossa.

Rendita cont. 94 77 1/2, 94 80.
Rendita fine corr. 94 82 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	000 — 650 —	Ind.	197 50	198 —
Ferr. Med.	[illegible] — — —	B. S.	81 —	— —
Ferr. Sic.	632 — — —	Cartiera It.	357 50	358 —
Soc. Sarde	348 — — —	Lane	303 —	— —
C. Mob.	[illegible] — 441 50	Tiberina	17 50	— —
Torino	334 — — —	Cr. F. S. P.	511 —	— —

Borsa di Parigi del 20 *luglio.*

	apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	88 52	88 60
» Francese 3 0/0	98 05	98 06
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	98 06
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 65	106 65
Rendita Inglese	— —	99 1/16
» Spagnuola	62 3/4	62 3/4
» Turco Nuova	21 85	21 92
» Egiziano 5 0/0	— —	103 75
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	322 —
Id. Meridionali *Azioni*	— —	518 —
Banca di Francia	— —	3960 —
Canale di Suez	— —	2651 —
Id. di Panama	— —	18 25
Obbligazioni Russe	76 85	77 81

Londra, 20 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 —	Egiziano 1883 99 5/8
Rendita Ital.	87 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st. — —
Argento fino	32 3/4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st. — —
Spagnuolo	62 3/4	
Turco nuovo	21 3/4	

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 20 luglio 1893.

Grani stazionari, riso ed avena deboli.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 50 a 22 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 25 a 22 50 — Grani esteri di forza da 23 00 a 28 25 — Granoni da 12 75 a 15 60 — Avena da 18 25 a 18 75 — Segale da 15 50 a 16 00 — Riso mercantile da 30 50 a 31 50 — Riso fioretto da 35 75 a 36 75 — Farine, marca R. da 29 25 a 30 00 — Semole dure da paste da 34 00 a 34 50.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *luglio* 19 20

		19	20
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	48 60	48 00
» — per agosto	»	44 40	44 40
» — pei 4 mesi ultimi	»	46 00	46 00
» — a 4 mesi da novemb.	»	47 50	47 50

Mercato sostenuto.

Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	44 50	48 50
» raffinato id.	»	120 50	120 —

Mercato debole, prezzi in ribasso.

Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	48 —	44 50
» a tre mesi da ottobre	»	42 75	42 —

Mercato debole prezzi in ribasso.

LIVERPOOL (*sera*) *luglio* 19 20

Cotoni — Americani ed Egiziani tendenza sostenuta. — Brasiliani tendenza facile — Surate tendenza ferma. — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle N.		10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	1,000
per la consumazione	»	»	9,500	9,000
Importazioni	»	»	8,000	4,000
Americani a consegnare				
pel corrente	D.		4 27/64	4 14/32
pel corrente e agosto	»		4 27/64	4 14/32
per settembre-ottobre	»		4 14/32	4 20/64
per novembre-dicembre	»		4 31/64	4 1/2

Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.

Middling America	D.	4 1/25	4 9/16
Fair Pernambuco e Maceiò	»	4 11/16	4 11/16
» Ceara e Maranham	»	4 11/16	4 11/16
» Bruno Egiziano	»	4 13/16	4 13/16
» M. A. Broach	»	inquotato	
» Dhollerah	»	3 9/16	3 9/16
Good Dhollerah	»	3 14/16	3 14/16
Fair Oomraw	»	3 7/16	3 7/16
Good Oomraw	»	3 15/16	3 15/16
Fair Bengala	»	3 11/16	3 15/16

HAVRE (*sera*) *luglio* 19 20

Cotoni — Vendite	Balle	N.	8,800	2,100

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi	N.	4,000	2,000

Mercato languente.

BREMA (*sera*) *luglio* 19 20

Petrolio — Mercato calmo.

» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

ANVERSA (*sera*) *luglio* 19 20

Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/8	12 1/8
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 1/8	12 1/8

Mercato calmo.

MAGDEBURGO (*sera*) *luglio* 19 20

Zuccaro di barbabietola. — Mercato calmo.

» di Germania 88 disp.	Rmk.	17 20	17 —

MARSIGLIA (*sera*) *luglio* 19 20

Frumenti — Importazione quintali		18,750	40,404
» Vendite	»	27,000	38,700

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK.

	19	20
Cambio su Londra	D. 4 88	4 81 1/2
su Parigi	» 5 22 1/2	5 28 1/8
Petrolio Standard White	C. 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotone Middling	» 8 1/9	8 1/8
» » a New Orleans	» 7 11/16	7 [illegible]
Entrate cotoni in giornata balle N.	1,000	8,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 6,000	2,000
» pel Continente	» — —	2,000
Frumento rosso	D. 0 72	0 73
Grano turco	» 0 40	0 48
Farina extra	» 2 15	2 15
Nolo cereali per Liverpool	» 3 1/2	3 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
— Rio fair	C. 18 5/8	18 5/8
— » good	» 16 15	16
Zuccaro Moscabado N. 12	» 4 3/16	4 3/16

Osservatorio di Torino. — 20 luglio.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +18.8 Massima +26.3
Minima della notte del 21 luglio +19.6.
Acqua caduta millim. 0.1.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Funerali in Cuorgnè di
GIUSEPPE CAMILLO AIMONE.
Grande fu la quantità d'intervenuti ai funerali, fra cittadini e specialmente amici. Il rev. canonico Milano, dopo le esequie, con un improvvisato discorso sulla bara commosse tutti, e molti lagrimarono. Fuori di chiesa il sig. Giuseppe Astrua lesse a nome degli amici l'addio al compianto
CAMILLO.
I genitori ed i parenti commossi ringraziano dal profondo del cuore di siffatta benevolenza. C 2874 a

CASA DI SALUTE
per le malattie oculari. Il Dottor Peschel Massimiliano, laureato dalle Università di Berlino e Torino, riceve per le malattie degli occhi in via Porta Palatina, 6, dalle 1 1/2 alle 3, tranne sabato e domenica. Consulti gratuiti via Palazzo di Città, 6, dalle 3 alle 4, tranne venerdì e domenica.
C 2778

Per campagna in Cuorgnè
alloggio di 3 camere mobte, con giardino, al centro del paese. Dirig. dal calderaio *G. B. Aimone*, via Massena, n. 3, Torino.
C 2874 b

ALASSIO (Bagni di mare).
La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2768

BAGNI DI MARE
in **Liguria.**
Affittansi grandi e piccoli appartamenti mobiliati con terrazzi e giardini sulla spiaggia del mare. *Bernardo Camogli*, **Varazze.**
C 2636

Celle Ligure.
Chi desidera case mobiliate presso la splendida spiaggia del mare scriva al signor Angelo Ferro, **Celle,** Riviera Ponente. C 2761

Piazza Carlo Emanuele II
(già Carlina), n. 1, piano 2°
da affittare due **alloggi signorili** uniti o separati, uno di sette e l'altro di nove camere. 2702

Giovane tedesco
contabile, corrispondente in francese ed inglese, cerca posto presso Casa di commercio dove abbia occasione di perfezionarsi nella corrispondenza italiana. Pretese modestissime. Primarie referenze. **Scrivere: C 5953 M, Haasenstein e Vogler, Milano.** 2878 M

Giovane diciottenne
pratico francese, contabilità, cerca impiego presso Casa commerciale, anche quale piazzista. Ottime referenze. — N. N., Posta, Torino.
C 2562

Uomo quarantenne.
bella calligrafia, nozioni di contabilità, pratico di magazzino, cerca posto da commesso o *fattorino*. Ottime referenze. Miti pretese. — Offerte P. 13. A., Haasenstein e Vogler, TORINO.

Incisore **abile** occorre all'Opificio incisione metalli DONZELLI, Orefici, 38, **Milano.**
Scrivere ovvero presentarsi con certificati provanti capacità ed onestà. 2877 M

Mobili a credito
Pagamento a rate mensili o settimanali.
Via Po, n. 2. — Torino.
2810

Grosso capitalista
cercasi da **tecnico specialista** provetto, unico in Italia, **per impianto sua industria,** impiego capitale sicuro lucrosissimo. Non si tratta con anonimi, c'fra cautina indispensabile.
Scrivere: C 5920 M, Haasenstein e Vogler, **Milano.** 2876 M

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 26.
H 44 M

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA E ...

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**ACQUA CHININA-MIGONE** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo (ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia. — A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Sig. *Bocher Riccardo*, piazza Carlo Felice — Sig. *D. Mondo*, via Ospedale, 3 — Sig. *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — Sig. *Tirone Antonio*, via Garibaldi, 18 — Sig. *G. Toselli*, via Roma, 13 — Sig. *Zoppegni Paolo*, droghiere — *Conlegi Bosso*, via Quattro Marzo, 3, e da tutti i negozianti di profumerie.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione N. 11 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi. M 1

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

Fabbrica e Deposito

D'OGNI GRANDEZZA e PREZZO

PREMIATE con **Medaglia d'argento** all'Esposizione di Torino 1884

DISTINTIVI DELLE *Ghiacciaie* dalla Ditta:

Solida e precisa costruzione — Forti serrature — Guarnitura di panno ai battenti
Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.

CARLO SIGISMUND
2782 M

Torino - Via Venti Settembre, n. 44 | Milano - Corso Vittorio Emanuele, n. 38.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) — Anno 31 di fondazione.
Scuole Interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capimastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 600. — *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**
2232 M

Krumiri alla Vaniglia — Assabesi al Cacao
Specialità **Pasticceria per campagna,** di lunghissima conservazione, in elegantissime cassette di latta da 2 dozzine L. **1 10** - da 4 dozz. L. **2** - da 8 dozz. L. **3 90.** Raccomandate ai Villeggianti, Stabilimenti balneari, Alberghi ed Istituti per il prezzo mite e l'accurata igienica preparazione. — **Per assaggio,** coll'invio di L. **4 60** (anche in francobolli) si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, n. 2 cassette: una Krumiri ed una Assabesi da 4 dozzine caduna. 2276
Premiata Confetteria P. GABOTTI, via Po, 48 - Torino.

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo
Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.** 2493

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa, provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori FRATELLI PAISSA a TORINO. H 2709 M

GENGIVARIO BOTOT all'Acido Fenico
Antidifterico — Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima
MISTURA ANTIDIABETICA
del farmacista **MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, **via Roma, n. 17, Torino.**
Unico depositario delle Goccie Alcaline-Fosiche Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali. 4

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 6, p° I°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donne e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 26

SACRA DI SAN MICHELE **ALLOGGI MOBILIATI.** — Drogheria **Bernero** succ. Chiaraviglio, via San Francesco da Paola, n. 6, **Torino** C 2294

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 187, ***Torino.*** 1

MALATTIE VENEREE
15
Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 21.

AI PROPRIETARI
DI
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali.

L'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** **TORINO** via Sa Teresa, 13 piano primo concessionario esclusivo delle inserzioni sull'

Indicatore Ufficiale delle strade ferrate edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, Torino, nell'interesse dei sig.ri proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici **OFFRE** a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario,** da non confondere con altri consimili.

L'INDICATORE UFFICIALE DELLE STRADE FERRATE
NAVIGAZIONE TELEGRAFIA
POSTE

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi.
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO — Via Santa Teresa, n. 13 — TORINO.

Il dottor Copasso
dà consulti privati per le **malattie dei bambini,** via delle Scuole, 9, piano 1°, tutti i giorni dalle ore 1 alle 2. C 2403

Pillole disoppilative
di sanità
infallibili contro le stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assottigliare la massa del sangue, L. **1 20** la scatola. — Farm. **Giordano,** *Torino,* via Roma, 17. 2183

Occasione favorevole
pei Villeggianti.
Subaffittasi **casa di campagna** ammobiliata di sei membri, situata ai piedi della collina di Superga, fermata della tramvia. **Scrivere: H 2985 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

Da vendere un CASTELLO
a 40 minuti di ferrovia da Torino, con ampio giardino cintato, casa rustica, scuderia, e 25 ett. circa di terreno coltivato, dal reddito annuo netto di L. 4600.
Scrivere al sig. G. PIA, presso Haasenstein e Vogler, TORINO.
2911

Per L. 150
4 **camere mobiliate** da affittare, con orto e vigna, in **Valsangone** presso *Troffarello*. — Rivolgersi ivi da **Bertolino Francesco.**
C 2919

Cercasi **Fattorino** con L. 120 mensili. — Scriv. subito al *Monitore*, Pavia. C 2938

Governante
con ottime referenze, cerca collocarsi presso signora sola.
Scrivere: L. F., fermo Posta, Torino. C 2908

Signore incinte.
Grande assortimento di **cinture** ventriere d'ogni genere fortissime e ben confezionate. **Clysopompa Vittoria** molto conveniente, il più perfezionato, solidissimo (evitantesi in ogni parte, senza palla) con getto regolare e fortissimo a piacimento, il più adatto per igiene delle signore e clisteri, prezzo L. 4, modello piccolo L. 2 50. — *Calze elastiche - Enteroclismi - Bacinelle*, ecc. — **Sardi e Tirone,** via Lagrange, 9, *Torino.* 29

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Estratti.
RÉGINA Oil, Olio sopraffino.
RÉGINA Elixir Dentifricio.
RÉGINA Sapone.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

CEROTTO INFALLIBILE pei CALLI
L. 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

C 2845.
Certe espressioni si ammettono senza che il soggetto venga variato.

Gioia. Grazie infinite, quanto mi fu di sollievo, un giorno, nel dicesti desidero si temprasse quel sempre ed ora che ne dici? Dir tutto vorrei ai tuoi piedi, e tanto gentili sai, non potresti dirmi a quando? Ora solita, portici Po. C 2910

INFELICE.
Grazie compianto. Amoti. Attendo ansiosamente. Non compresomi ti spiegherò. C 2892

RECOARO
La più rinomata e frequentata Stazione Alpina d'Italia
Uno dei soggiorni più deliziosi delle Prealpi Italiane

RR. Fonti di Acque Minerali gasose ferruginose fredde
e
STABILIMENTI BALNEO-IDROTERAPICI
Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche — Cure del latte

Consulente per il R. Stabilimento Idroterapico: **Comm. A. DE GIOVANNI,** Preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Padova
Medico Direttore del R. Stabilimento: **Cav. CARLO dott. CALLIANO,** di Torino.

Le acque delle RR. Fonti di Recoaro vantano una fama mondiale di oltre due secoli per guarigioni talvolta prodigiose nelle anemie e clorosi, affezioni di fegato e della vescica, calcoli e renella, catarri cronici dello stomaco, febbri intermittenti, emorragie uterine, mestruazioni difficili, emorroidi, ecc., ecc.
Costituiscono una bibita gradita, ricca d'acido carbonico e di grande digeribilità.
Sono le migliori fra le acque da tavola.
Si possono avere a mitissimo prezzo facendone richiesta al Municipio di Recoaro, amministratore delle RR. Fonti.

Grandi Alberghi — Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali.
H 2770 V

La Scienza moderna
previene e cura le malattie infettive con dati sicuri e certissimi; ed oggi è ritenuto assioma indiscutibile che dove si può usare l'antisepsi le malattie infettive si scongiurano certamente o si guariscono in un tempo brevissimo. — Un tal principio si è voluto applicare alle malattie veneree essenzialmente infettive ed i risultati ottenuti hanno sorpassato le mille volte ogni previsione scientifica.

Un antisettico potente dalla formola chimica complessa $C_6\ H_5\ Cl_3\ O_4$ è stato largamente esperimentato nella pratica delle malattie veneree, adoperandolo nella **Iniezione antisettica,** preparato speciale Lombardi e Contardi (5 gr. a fl.).

Il problema da risolvere consisteva nel preparare un antisettico che non irritasse le mucose delicatissime con le quali deve venire a contatto; e l'**Iniezione antisettica,** lungi dall'irritare, agisce da sicuro calmante sulle mucose, togliendo *immediatamente* il bruciore, neutralizza il *virus* e distrugge le secrezioni muco-purulenti, dando la guarigione completa sempre, in *poche ore* nei casi recenti, ed in tempo brevissimo nei casi cronici inveterati.

Come **preventivo** poi l'**Iniezione antisettica** assicura l'immunità anche in presenza ed a contatto col male, poichè, distrutto a tempo il germe infettante con l'uso dell'antisettico, è cosa regolare che non possa prendersi più l'infezione.

Non si tratta perciò del solito miracolo annunziato da sedicenti specialisti, ma l'**Iniezione antisettica** è il rimedio assolutamente scientifico, garantito contro le malattie veneree.

Innumerevoli, lusinghieri e spontanei attestati sono pervenuti e giornalmente pervengono alla Ditta Lombardi e Contardi: in nessun caso il rimedio non ha prodotto la completa guarigione, con la massima soddisfazione da parte dei sofferenti.

Nella casuistica vi sono casi di guarigioni meravigliose, ove i sofferenti passarono inutilmente a rassegna l'uso di tutta la miriade di vantati specifici, e dopo **oltre vent'anni** di seccatura guarirono completamente in breve tempo con l'uso dell'**Iniezione antisettica.**

Nei casi recenti la guarigione si ottenne dopo meno di dieci ore (cinque siringhe). Ed era regolare, perchè neutralizzato il *virus* prima che avesse intaccato profondamente le mucose, la guarigione era assicurata con certezza scientifica.

L'**Iniezione antisettica** non contiene ombra di sali metallici, come argento, rame, zinco, mercurio, piombo, ecc., quindi è l'unica iniezione che non può produrre i soliti dannosissimi restringimenti. — Che anzi goccette antiche con restringimento guarirono completamente coll'uso della sola **Iniezione antisettica.**

Non sono necessarie le cure precesse antiflogistiche, ed in qualunque stadio del male la **Iniezione antisettica** agisce mirabilmente procurando la completa guarigione.

Ogni flacone costa L. **2 50** e per posta se ne spedisce un flacone per L. **3 25,** quattro flaconi L. **10** in tutto il Regno direttamente dalla **Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI** in **Sarno.**
H 662 N

Depositi: *Napoli,* farmacia Quercia, 16; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Pegna e Figli; *Venezia,* farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonaria e C.; *Roma,* Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 18; *Genova,* farm. Cabella, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Pacelli, Umb., 49; *Caltanissetta,* farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo,* farm. Rizzo; *Terni,* farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore,* farm. Foglia; *Bari,* G. B. Lippolis; V. Accettulli di B. a *Foggia,* ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.